

Notiziario

AnSe

Periodico dell'Associazione
Nazionale Seniores Enel

I nostri eventi di fine anno Il Preventivo Economico 2024



Trimestrale - Anno XXVI Numero 4/2023 ottobre/novembre/dicembre 2023 – Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. 70% Roma Aut. N. C/RM/ 56/2012



Sommario



Direttore Responsabile
Franco Pardini

Editore

Associazione Nazionale
Seniores Enel
Associazione di solidarietà tra
dipendenti e pensionati delle
aziende del Gruppo Enel
Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Iscr. ROC n.14740

Comitato di redazione

Franco Pardini; Vincenzo Di Maria;
Giovanni Pacini; Oscar Bigarini;
Riccardo Iovine

**Redazione
e Amministrazione**

Viale Regina Margherita,
125 – 00198 Roma
Tel 389 9621661

Progetto grafico e impaginazione

H2H – Milano

Stampa tipografica

Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato edito
in 18.000 copie.
Pubblicazione fuori commercio.

Reg. Tribunale di Roma n. 197/98
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07
del 18 settembre 2007



Questo periodico
è associato
alla Unione Stampa
Periodica Italiana



Prima Linea

- Preventivo Economico 2024
- Pensioni 2024: aumento del 5,4%
ma non per tutti



Voci dall'Anse

- Sezione Calabria
- Sezione Campania
- Sezione Emilia Romagna-Marche
- Sezione Lazio-Abruzzo-Molise
- Sezione Lombardia
- Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria
- Sezione Puglia-Basilicata
- Sezione Sardegna
- Sezione Sicilia
- Sezione Toscana-Umbria
- Sezione Triveneto
- Storie dei nostri Soci



Pensieri e Parole

- Vivere l'umiltà
- La scomparsa di Ettore Majorana
(seconda parte)
- La nostra esigenza di tramandare
- Poesie
- L'angolo della lettura
- La parola ai lettori
- Eccellenze d'Italia
O' vin ru Re e du Signore (vitigni del
Vesuvio)
- Lo chef consiglia
- Vogliamo ricordare

ISCRIZIONI 2024

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

Possano iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

Le quote di iscrizione

Anche per l'anno 2024 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstiti.



Editoriale

a cura di Franco Pardini



Cari Amici,

Il corposo numero di fine anno che vi stiamo inviando dà notizia dei numerosi eventi associativi accaduti nei mesi passati che felicemente certificano la vitalità ma più in generale il valore della nostra Associazione "luogo" di sorridente socialità (lo testimoniano le foto degli eventi) ed anche, mi piace pensarlo, di solidarietà quando è necessario.

Poi naturalmente c'è anche dell'altro: articoli di vario contenuto, per non abbandonare la nostra ambizione di essere anche, nel nostro piccolo e per quanto possibile attenti alla attualità e diffusori di cultura.

Richiamo in primis l'articolo di Bruno Benelli - amico, prima che grande esperto di tematiche previdenziali e che in tale veste appare regolarmente sulle reti Mediaset - che illustra lo stato attuale delle disposizioni in atto, sicuramente di interesse dei soci.

Poi la seconda parte dell'articolo di Oscar Bigarini sulla scomparsa di Ettore Maiorana e la collegata riflessione di Vincenzo Di Maria.

Cito anche lo stimolante contributo del Prof. Palleschi, eminente geriatra che ci propone "come continuare a esserci...anche quando non ci saremo più! Poi, naturalmente, non manca-

no i poeti e le poetesse, che siamo orgogliosi di annoverare come soci. e dei quali pubblichiamo volentieri e loto creazioni.

Quando leggerete (...se lo leggerete!) questo mio editoriale, il nuovo anno sarà abbondantemente iniziato ma la circostanza non mi impedisce di inviarvi, con i miei saluti gli auguri più cordiali e l'auspicio che continuate ad essere dei "nostri" e a partecipare attivamente agli eventi associativi.

Buona lettura!



Prima Linea Preventivo Economico 2024

Giorgio Becattini
Tesoriere nazionale

Il Preventivo 2024 – ossia il documento con il quale l'Associazione definisce e approva le iniziative da intraprendere per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali – è stato formulato tenendo conto degli indirizzi generali fissati dal Congresso nazionale del 20 e 21 giugno 2023, in un contesto di svolgimento delle normali attività e la regolare programmazione delle manifestazioni sociali. Va osservato che il condizionamento subito dalle restrizioni alla mobilità che hanno caratterizzato gli anni 2020 e 2021 a causa dell'epidemia COVID19, ha prodotto in tali anni una consistente riduzione dell'impiego delle risorse generando un cospicuo "residuo attivo", solo in parte utilizzato nella gestione delle attività degli esercizi 2022 e 2023. Ne consegue che anche nel preventivare le attività 2024 si è tenuto conto di tale risorsa di fondi. Eventuali residui attivi non utilizzati nell'esercizio 2024 lo saranno negli esercizi futuri con l'obiettivo di pareggio di bilancio.

Criteri di formazione

Il Preventivo economico 2024 è stato predisposto, come di consueto, nel rispetto dei principi di prudenza e della competenza economica. La formulazione di tale preventivo tiene conto dell'andamento delle entrate e delle spese a ottobre 2023 e della stima delle stesse fino al

31 dicembre. Nel convincimento che il 2024 dovrebbe consentire lo sviluppo delle attività al meglio delle nostre potenzialità, non è stato posto alcun limite nell'utilizzo delle risorse.

La previsione si basa sulla invarianza degli importi delle quote associative (€ 21 per il pensionato e il dipendente con il coniuge; € 16 per il singolo pensionato e per il dipendente, € 10 per i Soci superstiti, € 5 per gli ulteriori famigliari).

Le attività sono finanziate con le risorse ordinarie (introiti derivanti dalle quote associative e dall'erogazione del contributo annuale Enel), senza ricorrere all'utilizzo dei Fondi accantonati.

Previsione Soci per il 2024

I Soci stimati per il 2024 sono 22.635 (in numero maggiore rispetto a quanto previsto nel 2022 n. 20.372), così suddivisi: n. 1.349 Soci in servizio, n. 12.893 Soci in quiescenza e n. 8.208 Soci familiari e superstiti. Pertanto, per quote associative, sono previsti introiti per un totale di € 277.667 ai quali si aggiunge il contributo Enel di € 200.000.

Obiettivi 2024: attività a favore dei Soci e funzionamento associativo

Con riferimento agli obiettivi, è stato previsto che il 2024 sarà caratterizzato da un consolidamento delle attività dell'Asso-

ciazione. Resta, ovviamente, prioritario curare i rapporti con i Soci con le modalità ritenute di volta in volta più opportune (visite, mail, lettere, sms, ecc.) al fine di manifestare la presenza dell'Associazione soprattutto nei confronti di quelli più isolati e vulnerabili.

Si conferma l'impulso alle Manifestazioni turistico-culturali in presenza valorizzando quelle di prossimità per dar modo di parteciparvi, limitando gli spostamenti, ai soci più anziani; ove la natura e l'importanza dell'evento non consentano una diffusa localizzazione, sono state previste modalità di trasporto che agevolino la partecipazione anche ai Soci non residenti nelle immediate vicinanze.

Il Preventivo per il 2024 è caratterizzato dallo svolgimento delle normali attività istituzionali, come di seguito specificato:

"Manifestazioni sociali": è stato previsto il Raduno nazionale e le Sezioni prevedono la realizzazione di eventi sia a livello di Sezione che di Nucleo, nonché interregionali, ed intendono sviluppare iniziative sociali collaborando anche con altre Associazioni di volontariato e solidarietà operanti sul territorio.

"Comunicazioni sociali": si prevede di pubblicare quattro numeri del Notiziario ANSE ed eventualmente altre comunicazioni spot dedicate ai Soci. Tutte le Sezioni hanno previsto di inviare ai Soci comunicazioni

FONDI	Euro
a Proventi istituzionali:	477.667,00
<i>Contributo Enel Euro 200.000,00</i>	
<i>Quote associative Euro 227.667,00</i>	
b Proventi finanziari	500,00
c Proventi straordinari	4.390,00
d <i>Risorse generate nell'esercizio (a+b+c)</i>	482.557,00
e Residui attivi esercizi precedenti	330.995,00
f TOTALE FONDI (d+e)	813.552,00
IMPIEGHI	Euro
g Spese di Funzionamento	-205.350,80
<i>Organi direttivi, di controllo e garanzia</i>	92.000,80
<i>Personale</i>	88.000,00
<i>Spese generali</i>	44.300,00
<i>Compensi a terzi</i>	15.000,00
<i>Godimento beni di terzi</i>	7.650,00
<i>Acquisto beni durevoli e ammortamenti</i>	3.400,00
h Oneri finanziari	-9.330,00
i Oneri straordinari	-250,00
m Risorse destinate ai Soci	-428.240,40
n TOTALE IMPIEGHI (g+h+i+m)	-688.171,20
t <i>Avanzo consolidato previsto per il 2024 (f-n)</i>	125.380,80

tramite mail, newsletter, SMS massivi, ecc., nonché comunicazioni spedite tramite posta ordinaria per promuovere la conoscenza tempestiva di eventi significativi riguardanti l'Associazione o di carattere generale/sociale.

"Progetti di proselitismo, solidarietà e sussidi": la totalità delle Sezioni prevede di alimen-

tare contatti personalizzati con i Soci nonché la vicinanza a quelli in difficoltà attivando, ove ne ricorrano le condizioni, la proposta di erogazione di sussidi straordinari.

"Rapporti con Enel": si intende perseguire il rafforzamento dei rapporti, sia a livello centrale che territoriale, con le varie Società del Gruppo Enel. L'As-

sociazione continuerà ad assicurare, ove richiesto, la propria collaborazione per le iniziative aziendali.

A cura della Sede nazionale, verranno attivati *percorsi formativi* diretti ai Responsabili delle aree funzionali propedeutici all'avvio del sistema di controllo gestionale, nonché specifici incontri riservati ai Presidenti delle Se-

PRIMA LINEA

zioni per un approfondimento dei problemi in essere finalizzati a realizzare maggiore uniformità di comportamento e rafforzare la coesione associativa.

Sempre in tema di formazione, sarà avviato un progetto pilota sul tema dell'alfabetizzazione digitale a cura della Sezione Campania.

"Riunioni Organi direttivi e di controllo": nel suo complesso (Sede nazionale, Sezioni e Nuclei) l'Associazione prevede di impegnare per il suo funzionamento n. 668 Soci dei quali 601 titolari di carica istituzionale e 67 Soci senza carica.

Per il 2024, le Sezioni in ade-

renza alla previsione statutaria, prevedono di svolgere 150 Assemblee e 329 Comitanti (Sezioni e Nuclei); mediamente 2 Comitanti per ogni Nucleo.

Tutti i Nuclei hanno previsto di svolgere almeno una Assemblea come da disposizioni statutarie.

A livello nazionale sono previste 2 Assemblee nazionali e 6 riunioni di Comitato Direttivo.

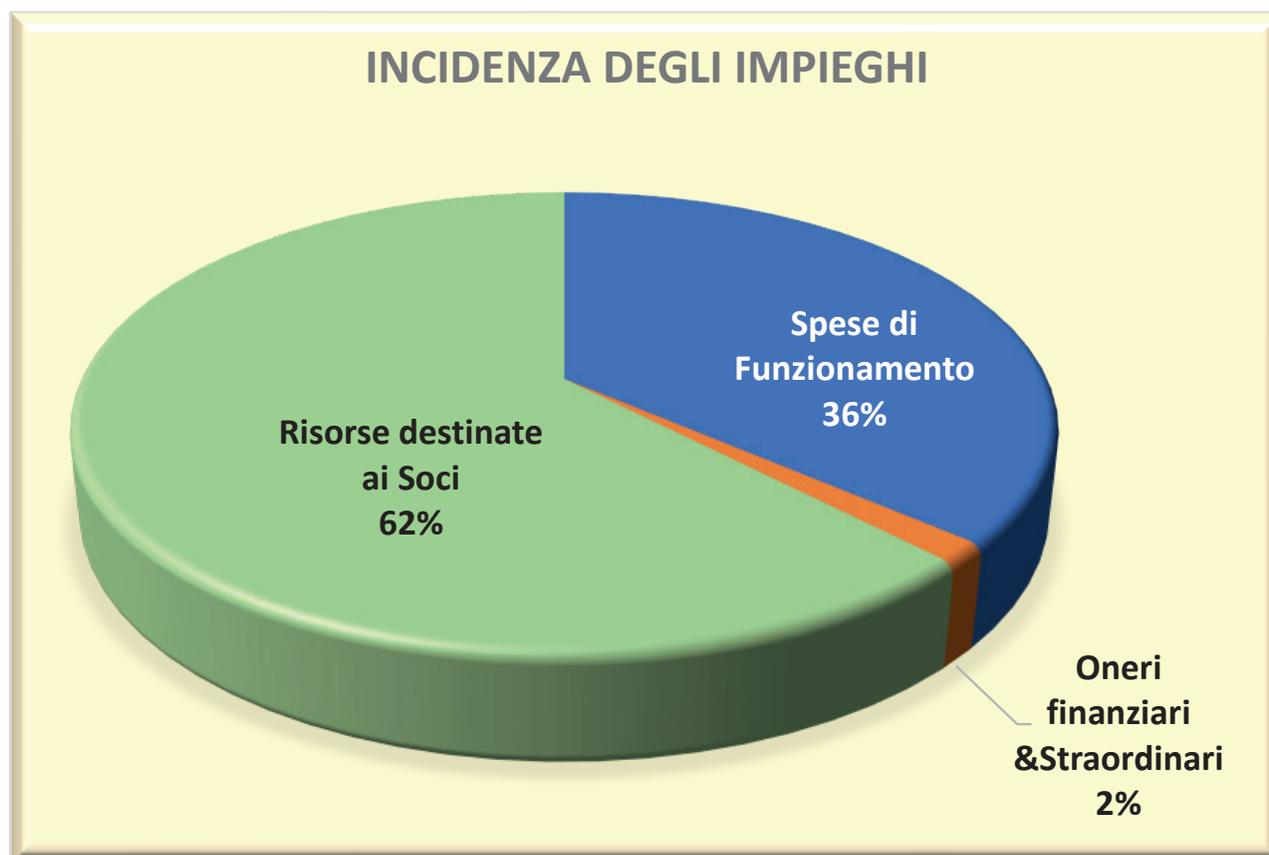
Le riunioni del Collegio dei Revisori contabili avverranno secondo le convocazioni del Presidente del Collegio.

Il Collegio dei Probiviri si riunirà in presenza di eventi che ne giustificano la convocazione.

Dati economici di sintesi del 2024

Il Preventivo 2024, aggregato seppur in forma sintetica in Entrate (Fondi) e Spese (Impieghi), prevede un avanzo consolidato di euro 125.381. Le risorse sono destinate come di seguito evidenziato.

Nel grafico sottostante si evidenzia l'incidenza percentuale dei raggruppamenti di spesa, rispetto alle disponibilità economico finanziarie (Fondi).



» Pensioni 2024: aumento del 5,4% ma non per tutti

Bruno Benelli

Ecco i nuovi importi delle pensioni: per taluni la rivalutazione scende a poco più dell'1%. Inaspriti i requisiti per la cosiddetta opzione donna. Restano le norme che permettono alle persone invalide di arrivare alla pensione in tempi ravvicinati. L'Inps apre il portale della disabilità, strumento prezioso per gestire le domande e l'iter delle pratiche. In atto la seconda fase della vasta operazione gestita da Inps per accertare la regolarità dei pagamenti fatti ai pensionati che risiedono all'estero. Dividiamo la materia in capitoletti per un più scorrevole apprendimento delle informazioni.

Perequazione: i soliti aumenti selettivi

Dai pagamenti Inps per il mese di gennaio 2024 si evince che il trattamento minimo è salito a 598,61 euro al mese, mentre l'incremento aggiuntivo (nel 2023 pari a 1,5 punti, elevati per gli ultra75enni a 6,4 punti) è unico per tutti: 2,7 punti. Per gli interessati il trattamento minimo sale a 614,77 euro al mese, e prescinde dalla misura dei redditi personali e coniugali.

L'incremento percentuale del 5,4% è riconosciuto solo sulle pensioni non superiori a quattro volte il trattamento minimo, vale a dire fino a 2.271,76 euro mensili lordi. Su tutte le altre pensioni c'è una forte riduzione dell'aumento, che viene ridotto dapprima al 4,590%, poi al 2,862%, al 2,538%, all'1,998% e infine, per le pensioni superiori oltre 10 volte il minimo (circa 5.680 euro/mese), precipita all'1,188%. Con l'aggravante assolutamente deleteria di calcolare l'intero aumento sulla base della fascia finale di pensione

cui si colloca ogni interessato, senza quindi riconoscere la perequazione relativa ai gradi precedenti. I pensionati interessati sono già sul piede di guerra: di nuovo vogliono iniziare la trafila burocratica per arrivare alla decisione finale della Corte costituzionale. Che – tenuto conto dei precedenti di questi ultimi dieci anni – non depona a favore della rivendicazione. Verranno come al solito evidenziate le "preminenti ragioni di bilancio" che non permettono di applicare gli aumenti secondo equità. Speriamo di sbagliarci.

Tornando alla rata di gennaio, è possibile che molti pensionati non si ritrovino con queste indicazioni, avendo incassato la pensione con cifre inferiori. Ciò dipende dal recupero di parte di Irpef non prelevata nel 2023, recupero spalmato sulle rate di gennaio e febbraio. A ciò si aggiungono le addizionali regionali e comunali a saldo 2023, recuperate nel periodo gennaio-novembre 2024. E tanto per non farci mancare niente, dal-

la prossima rata di marzo e fino a novembre scatterà anche l'acconto 2024 delle addizionali comunali.

Opzione donna, sempre più difficile

Confermate, anzi inasprite, le condizioni per poter usare la cosiddetta opzione donna. Ora occorre avere 61 anni di età (un anno in più rispetto al 2023) e i soliti 35 anni di contribuzione. Ma di fatto non è così. Ci sono le finestre di attesa che bloccano il riconoscimento della pensione anticipata per 12 mesi (18 per le lavoratrici autonome). Per cui di fatto l'età reale sale rispettivamente a 62 anni e a 62 anni e mezzo. Di converso l'età scende di un anno per ogni figlio fino al massimo di due anni. Resta fissata a 59 anni l'età delle donne che sono licenziate o dipendono da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per gestire una crisi aziendale.

Non bastano i requisiti oggettivi legati all'età. E' necessario che

PRIMA LINEA

le donne rientrano in uno dei seguenti profili: a) assistere da almeno 6 mesi il coniuge o un parente di primo grado gravemente disabile (in alcuni casi si passa ai parenti e agli affini di secondo grado); b) avere un'invalidità di almeno il 74%; c) o infine essere persona licenziata o dipendente da imprese in crisi (vedi sopra).

Chi sceglie questo canale anticipato perde la parte di calcolo retributivo della pensione: in sostanza la rendita è calcolata solo con il sistema contributivo più sfavorevole.

Invalidi: quattro "scorciatoie" per la pensione

Per chi ha un grado minimo d'invalidità dal 74 all'80 per cento, la legge appronta quattro scorciatoie per arrivare alla pensione in anteprima. Vediamole.

1 - I lavoratori con invalidità di almeno l'80% possono avere la pensione di vecchiaia con le regole del passato. Se hanno 20 anni di contributi la pensione li attende a 62 anni d'età se uomini e 57 se donne (compresa la finestra di attesa di 12 mesi). L'anticipo rispetto ai tempi normali è di 5 anni per gli uomini e 10 per le donne. Il beneficio vale per i lavoratori dipendenti del settore privato che hanno contributi entro l'anno 1995. Non è riconosciuto ai lavoratori autonomi e ai pubblici dipendenti.

2 - I lavoratori invalidi con una riduzione della capacità di lavoro del 74% (unitamente ai sordomuti, invalidi di guerra, e per causa di servizio) hanno due mesi di contributi in più per ogni anno di effettivo lavoro. Per loro in sostanza l'anno è formato da 14 mesi: 12 effettivi + 2 figurativi.

La maggiorazione è riconosciuta fino a un massimo di 5 anni, ed ha un diverso valore in relazione al periodo di riferimento: a) se il periodo è soggetto al calcolo retributivo della pensione la maggiorazione è utile per il diritto e la misura della pensione; b) se è soggetto al solo calcolo contributivo è utile esclusivamente per il diritto. In tutti e due i casi si va in pensione prima.

3 - Il lavoratore con invalidità di almeno il 74% può chiedere la pensione di vecchiaia attraverso il sistema denominato Ape sociale. Si tratta di un anticipo bancario completamente gratuito, con l'ulteriore favorevole caratteristica: è esente da Irpef.

E' necessario avere almeno 30 anni di contributi. La prestazione è calcolata sulla base dei contributi versati, ma la rata massima viene bloccata a 1.500 euro mensili lordi.

4 - Se l'invalido è anche un lavoratore precoce (almeno 12 mesi di contributi versati entro il 19° anno di età) può scegliere - se l'ipotesi è per lui più favorevole rispetto alla precedente - di avere la pensione, calcolata con il sistema misto, con 41 anni di contributi.

Invalidi civili Portale disabilità

L'Inps ha creato il cosiddetto "portale della disabilità", vale a dire uno sportello virtuale con il quale l'interessato può colloquiare da casa, chiedere e dare informazioni, presentare domande e documenti, e persino seguire l'iter della propria pratica fino ai pagamenti finali.

E' uno strumento molto valido, al passo coi tempi, e con esso si velocizzano le procedure.

Si tratta di un canale diretto e immediato tra Inps e cittadino, con il quale ci si rapporta on-line con il sito Inps, oppure tramite smartphone e tablet. Si possono presentare domande di prestazioni per invalidità civile, cecità, sordità, disabilità, e per avere i benefici della legge 104. E in allegato si può inviare la documentazione medica se si tratta di prima visita o richiesta di aggravamento.

Alla domanda l'Inps risponde con varie indicazioni: luogo, data, orario visita sanitaria, visione verbali Asl e Inps; cronologia vari stadi dell'istruttoria; e al termine con la lista dei pagamenti.

A - Tutto ciò è possibile a condizione che l'interessato sia conosciuto dall'Inps e quindi identificato tramite Spid, o Carta d'identità elettronica (Cie), o Carta nazionale dei servizi (Cns).

B - Chi non è in condizione di farlo può sempre rivolgersi a persone di fiducia. Lo strumento della delega vale anche per tutori, curatori e genitori dei minori.

Pensionati all'estero Al via i controlli

Anche quest'anno l'Inps mette in atto la vasta operazione per accertare la regolarità dei pagamenti fatti ai pensionati che risiedono all'estero.

Gli uffici Inps vogliono accertare che il pensionato che riscuote il vitalizio sia davvero in vita e perciò che la pensione sia pagata alla persona giusta. Per questo motivo Citibank invia moduli che devono essere restituiti firmati per dimostrare l'esistenza. Data la vastità dell'operazione la verifica è condotta in due fa-

si. La prima fase è terminata nel luglio 2023 riguardando i territori di America, Asia, Estremo Oriente, Est Europa. L'attuale termina con il mese di gennaio 2024 e tocca Europa, Africa, Oceania, con la restituzione del modulo Citibank entro 18 gennaio 2024.

I pensionati hanno vari modi per rispondere alla banca.

1) Modulo cartaceo a casel-

la postale Regno Unito (con controfirma di testimone "accettabile": ambasciata, consolato, autorità locale).

- 2) Servizio assistenza Citibank (infermi, in case di riposo, con patologie che impediscono gli spostamenti, incapaci).
- 3) Collegamento telematico diretto con il portale web Citibank.
- 4) Riscossione personale spor-

telli Western Union (almeno una rata).

Se non si rispettano i termini di consegna, l'Inps diretta la rata sugli sportelli della Western Union. Se il pensionato riscuote di persona tutto va a posto. In caso contrario la pensione viene sospesa.





Voci dall'Anse

Raduno regionale

Silvana Tedesco
Tesoriere Sezione Calabria

Il 14 e 15 ottobre, con la complicità di due bellissime giornate di sole, si è svolto a Rende il 24° Raduno regionale della Calabria.

Provenienti dai Nuclei di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, hanno partecipato circa 80 Soci che sono stati accolti nella stupenda Villa Fabiano.

Preceduti dal drink di benvenuto, alle 19,30 si sono susseguiti gli interventi del Presidente di Sezione Ing. Quintino Jirillo e dell'Ing. Candido Scarpelli in rappresentanza di Enel Distribuzione. A onorare la manifestazione, la presenza del Presidente nazionale Anse Dott. Franco Pardini che, dopo aver salutato e ringraziato quanti in sala, ha provveduto a premiare i Soci ultraottantenni.

Una targa a sorpresa è stata conferita al Segretario della sezione, Sig. Giuseppe Basile, per l'impegno e la passione dimostrati nel corso di tanti anni di attività. La serata è proseguita con la cena di gala consumata all'insegna dell'amicizia, cordialità e rallegrata dalla musica che ha coinvolto i nostri seniors in sfrenati balli.

Il giorno successivo, dopo la colazione, i Soci hanno raggiunto la Chiesa Santuario di Santa Maria di Costantinopoli dove il Parroco, Don Giacomo Tuoto, ha portato un saluto ai presenti ricordando i principi costitutivi e gli scopi sociali della nostra Associazione. A seguire, poco distante, la visita al museo MAON:

Il MAON - Museo d'Arte Otto

e Novecento ha sede dal 2004 all'interno dell'ottocentesco Palazzo Vitari, nel centro storico di Rende; è nato per iniziativa del Centro per l'arte e la cultura A. Capizzano.

È l'unico museo con raccolte stabili degli artisti nati in Calabria del XIX e XX secolo come U. Boccioni, A. Marasco, A. Savelli, M. Rotella e tanti altri. Il museo è dotato inoltre di un significativo archivio documentario.

Conclusa la visita i partecipanti sono rientrati a Villa Fabiano dove hanno pranzato.

Al termine tutti sono rientrati soddisfatti nei luoghi di origine con un arrivederci al prossimo anno.

1^a Trofeo Ciclistico "Anse Calabria"

Giuseppe Panza
Responsabile Nucleo
Catanzaro-Vibo Valentia

Il Nucleo di Catanzaro/Vibo Valentia nei giorni 4/5 novembre 2023 ha organizzato uno splendido weekend nel cuore della Sila Piccola, Villaggio Palumbo di Cotronei, sull'incantevole scenario del Lago Ampollino

I Soci ed i familiari si sono riuniti già in tarda mattinata del 4 presso l'Hotel il Brigante posto in prossimità del Lago e hanno partecipato alle numerose

iniziative messe a disposizione dall'hotel con escursioni, visite e degustazioni di prodotti tipici locali. Poi balli e canti nel dopocena, con tutti Soci e non impegnati in varie performance.

Cena, pernottamento ed il pranzo del giorno successivo sono risultati di alto livello con servizio eccellente.

Nel contesto domenica 5 novembre si è corso il 1^a Trofeo Ciclistico "ANSE CALABRIA" competizione amatoriale non agonistica. I ciclisti si sono ritrovati all'inizio della pista ciclabile posta sulle sponde del lago Ampollino, il cui percorso di circa 3,5 km è stato effettua-

to 7 volte per un totale di circa 25 km complessivi. La gara si è svolta in totale sicurezza anche con la presenza della Croce Rossa di Cotronei ed ha visto i partecipanti lottare fino alla fine per l'aggiudicazione del 1^a Trofeo andato al nostro bravissimo Vincenzo Ferrise. Da segnalare anche l'ottimo terzo posto andato al nostro Rosario Condoleo appena dietro Torcasio e prima dei nostri Marcello Ricciotti e Giuseppe Panza.

E' seguita la premiazione dei partecipanti al Trofeo, con le bellissime coppe per 1^a-2^a-3^a classificato e medaglie per tutti gli altri.

La giornata è stata splendida e tutti i partecipanti, dopo il pranzo e la consueta torta con logo

dell'Anse si sono avviati verso proprie destinazioni con l'impegno e l'augurio di rivedersi in-

sieme per la 2^a edizione del Trofeo.

*I Soci dei Nuclei di
Catanzaro/Vibo Valentia*



L'Anse Campania di nuovo alla conquista di Casamicciola-Ischia

Pasquale Casillo

Responsabile Nucleo

Nola-Frattamaggiore

Mario Di Costanzo

Membro Comitato Nucleo

Nola-Frattamaggiore

La Sezione Campania, viste le positive recensioni ricevute dai partecipanti al soggiorno di giugno scorso, con minime segnalazioni negative riportate alla Direzione dell'hotel che le ha prontamente eliminate, ha organizzato di nuovo, dal 10 al 17 settembre 2023, un soggiorno di una settimana a Casamicciola nell'hotel Terme Stella

Maris.

Oltre 50 Soci, di tutti i Nuclei della Sezione, hanno raggiunto l'isola con un traghetto da Napoli (con un costo A/R minimo grazie all'accordo con gli hotel ischitani) e da qui con il transfer dell'hotel sono "arrivati a destinazione" per sistemarsi nelle camere assegnate.

Durante il soggiorno i partecipanti hanno goduto di un tempo splendido per cui si sono divertiti sia sulle spiagge dei lidi prospicienti l'hotel in cui, approfittando del bel tempo con un caldo atipico del periodo, si sono tuffati nelle splendide acque del mare cristallino ischitano; inoltre hanno utilizzato sia lo stabilimento termale interno all'hotel, con le acque termali particolarmente efficaci per le loro proprietà

antinfiammatorie-antisettiche-stimolanti per il sistema immunitario, che il Centro Benessere dello stesso hotel, dove hanno goduto dei benefici di tutta una serie di trattamenti estetici e rilassanti.

Le serate dei partecipanti sono state ben organizzate dal Referente ANSE (Pasquale Casillo Responsabile del Nucleo Nola-Frattamaggiore):

- "Serata Ischitana con menu tipico Isolano" ove hanno gustato le bontà deliziosamente preparate dagli Chef dell'hotel,
- "Serata tombola" con ricchi premi e cotillon,
- Due "Serate danzanti- Karaoke" in una delle quali è stata organizzata la sfilata in maschera del miglior costume "comico" del

*I Soci delle Sezione
Campania*



gruppo in cui hanno sfilato tutti i partecipanti, uomini e donne. Una mattinata è stata poi dedicata al "Giro dell'isola di Ischia" con tappe a Ischia Porto, Ischia Ponte e al Castello Aragonese, al Borgo di Sant'Angelo, a Sorgeto con le sue famose Fumarole, al Fungo di Lacco Ameno e a tanti altri po-

sti che hanno entusiasmato i Soci. Al rientro alle proprie residenze tutti i partecipanti, soddisfatti del soggiorno, hanno consegnato recensioni entusiastiche, in una delle quali è stato scritto: "la prima esperienza con l'Anse e devo riconoscere che è stata molto positiva, organizzazione Anse attenta e

professionale, personale hotel cordiale e disponibile, vitto abbondante, vario e di ottima qualità, gruppo di soci subito coeso grazie al Referente Anse che ha favorito la socializzazione per un'ottima riuscita del soggiorno. Parteciperò con entusiasmo ad altre iniziative della Sezione".



Raduno estivo Anse Campania

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

Il 16 luglio 2023 circa 150 Soci di tutti i Nuclei della Sezione Anse della Campania si sono ritrovati alle pendici del Monte Taburno a Montesarchio gioiello nascosto della provincia di Benevento per il raduno estivo. Montesarchio è il comune più popoloso della provincia di Benevento dopo il capoluogo, ed ha assunto il titolo di Città con il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 1997.

Dopo aver partecipato alla SS Messa nella Chiesa della SS Trinità i Soci hanno recitato, con la comunità parrocchiale la "preghiera del Socio Anse" e poi hanno passeggiato nelle stradine del Borgo riconosciuto come uno dei "Borghi più belli d'Italia". L'antica città sannitica di Caudium ha visto il passaggio e l'occupazione di tantissime antiche popolazioni: in particolare i romani, come te-

stimoniano le terme e l'acquedotto, i longobardi, i normanni e tutte hanno lasciato resti del loro passaggio. Durante la passeggiata si sono potuti ammirare la Chiesa e il Convento di San Francesco, oggi sede del Comune, la cui facciata è opera di Luigi Vanvitelli, la Chiesa e il Convento di Santa Maria delle Grazie, voluti nel XV secolo dai frati francescani, la Chiesa di Santa Maria della Purità, nata come cappella privata della famiglia D'Avalos e infine la Chiesa dell'Annunziata, realizzata nel Seicento, e la Fontana dell'Ercole che si trovano nella piazza principale del centro storico, Piazza Umberto I.

A seguire la comitiva si è portata presso il simbolo della città: il Castello e la Torre. Essi sono stati eretti in epoca longobarda, distrutti dai normanni e ricostruiti poi nel XV secolo. All'interno di esso è ospitato il Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino in cui i Soci hanno effettuato una visita guidata ed hanno potuto ammirare diversi reperti archeologici in principal modo i "vasi di Caudium", esposti in ben sei sale,

e il cui pezzo forte è il Cratere di Assteas: un vaso del IV secolo a.C. del famoso ceramografo antico Assteas la cui firma è ben visibile nel Cratere esposto. Nella zona sottostante il Castello si trova l'Abbazia di San Nicola a due navate risalente al XII secolo nell'interno della quale è custodito un dipinto di Giovanni Bernardo Lama raffigurante la Deposizione di Cristo.

Alle ore 13.00 circa i partecipanti si sono portati presso il Ristorante dove era previsto il pranzo sociale, in cui avrebbero gustato piatti della tradizione beneventana, preceduto da un cocktail di benvenuto nel bel giardino del locale, durante il quale, il Presidente e il Vice della Sezione unitamente al Responsabile del Nucleo, hanno reso edotti i Soci sull'andamento associativo e sulle attività future in calendario del Nucleo e della Sezione.

Alla fine del pranzo, lieti della bella giornata di socializzazione trascorsa, la comitiva ha preso la via di casa con la richiesta di ripetere a breve iniziative similari.



➤ **Raduno Anse
Campania: un gruppo
di partecipanti**

La solidarietà non si ferma neppure in estate

Ciro L'Astorina
Vice Presidente Sezione Campania
Luigia Di Bonaventura
Segretario Sezione Campania

Il Centro Ascolto dell'Anse Campania anche quest'estate, come da più di un decennio, non si è fermato né ha abbandonato i Soci meno fortunati dell'Associazione (ultraottantenni, soli, allettati, invalidi e fragili) stando loro vicino con continui contatti telefonici, durante i mesi di luglio ed agosto.

I Soci erano stati allertati/avvertiti (con telefonate, con mail, con comunicazione verbale da parte di Soci residenti nelle vicinanze, avvertendo i loro familiari, ecc.) anche se ormai essi sono abituati in quanto i volontari del Centro Ascolto li hanno contattati di continuo. È stata necessaria tale azione informativa in quanto quest'anno c'era una novità: il cellulare del Centro Ascolto della Sezione per cui i Soci dovevano memorizzarne il numero con il quale i volontari li avrebbero contattati per poter rispondere con

tutta tranquillità, senza indugi o timori perché era l'Anse Campania che li chiamava.

La volontà dei Volontari era quella di essere vicino a tutti i 262 Soci interessati.

Abbiamo appurato:

- con nostro immenso piacere, che ben 26 ultraottantenni erano in vacanza con i loro familiari;
- 83 Soci, purtroppo, non hanno risposto alle nostre telefonate, essi saranno i primi ad essere contattati dai volontari a settembre;
- 153 Soci hanno risposto con entusiasmo e si sono mostrati ben felici delle telefonate;
- parecchi Soci stanno abbastanza bene, solo acciacchi legati all'età, ma, purtroppo, molti hanno problemi di salute, personali o di congiunti che comunque assistono amorevolmente, anche questi ultimi hanno chiesto di essere richiamati costantemente;
- molti Soci si sono lagnati del mancato recapito del Notiziario associativo e dopo aver controllato è stato loro spiegato che è un problema da addebitare alle Poste in quanto, da parte nostra, veniva spedi-

to regolarmente.

È bello ripetere che tutti sono stati felici della telefonata ed hanno chiesto di essere richiamati perché ne hanno tanto piacere.

Il Centro Ascolto Campania conta parecchi Soci volontari, che sono stati scelti per lo più tra quelli che abitano vicino ai 96 "fragili", in modo che questi possano essere raggiunti più facilmente.

Vogliamo, ad esempio, portare all'attenzione il Socio volontario Luigi Borrelli che, aiutato sporadicamente dal nostro Presidente di Sezione, sin quando è stato in vita un socio giovane colto da un devastante ictus in servizio per anni gli ha fatto compagnia, da supporto in tutto e lo ha sempre accompagnato dappertutto, sino ad arrivare ad andare in vacanza nella stessa località per non fargli mai mancare il supporto fisico e psicologico. L'iniziativa estiva del Centro Ascolto molto apprezzata anche quest'anno, principalmente dei 96 Soci "fragili", sarà sempre ripetuta ogni anno.

Raduno Sezione - dicembre 2023: "Sulle orme del gladiatore Spartaco"

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

La Campania presenta innumerevoli siti archeologici dell'antica Roma, molti dei quali sono quasi del tutto ignorati dai tour operator e dagli stessi abitanti della Campania. Tra questi spicca l'Anfiteatro Campano dell'antica Capua, secondo per grandezza soltanto al Colosseo, che poteva ospitare sino a 60.000 spettatori. La notorietà di Capua antica, oltre che come importante centro commerciale, era appunto dovuta all'Anfiteatro Cam-

pano e, principalmente, al gladiatore Spartaco con le sue vittorie nell'arena e, ben più importante, per la rivolta degli schiavi da lui capeggiata nel 73 a.C. Detta rivolta, unitamente alla fama e gloria conquistata da Spartaco, ispirò al regista Kubrick il famoso film "Spartacus" con l'attore Kirk Douglas.

L'antica Capua sorgeva, su quello che un tempo veniva chiamato Ager Campanus, come porto fluviale del fiume Volturno, sito nei pressi del Casilinum, legato politicamente e commercialmente ai porti marittimi di Puteoli, Litternum e Vulturnum e a cui Roma aspirava per espandere il suo potere commerciale. Il massimo momento di gloria della città si ebbe durante l'età repubblicana per poi

lentamente andare in declino con le irruzioni dei barbari. Capua antica, come oggi la Capua moderna e Santa Maria Capua Vetere, era interamente attraversata dalla Via Appia, la Regina Viarum, che da Roma arrivava fino a Brindisi. Viandanti, commercianti, schiavi e personaggi illustri che hanno fatto la storia di Roma hanno percorso questa strada fermandosi in questa ricca città. Il commercio a Capua era molto fiorente, ciò è confermato dal ritrovamento di botteghe romane, come la Domus di Publio Confuleio Sabbio, che si trova al di sotto della Capua moderna. Infatti, Capua, come ogni città di antica fondazione, nasconde sotto il moderno assetto urbanistico numerose testimonianze del

tempo passato.

Sulle rovine dell'antica Capua oggi esiste la città di Santa Maria Capua Vetere e proprio qui quest'anno si è deciso di organizzare il Raduno dell'Anse Campania a cui, con il piacere dell'intera Sezione, si è aggregato anche il Presidente nazionale Franco Pardini. Il Raduno si è svolto il 10 dicembre scorso, ben organizzato grazie all'impegno della Responsabile del Nucleo ospitante Paola Pennacchio e dei Comitati sia di Sezione che di Nucleo Caserta.

I 287 Soci della Campania, provenienti da tutti i Nuclei della Sezione, si sono ritrovati di buon mattino presso il Centro di Lavoro Enel di Galileo Ferraris da cui sono partiti in bus alla volta di Santa Maria Capua Vetere. Qui, dopo aver partecipato alla SS Messa nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, con la prima e seconda lettura lette dai Soci Rosa Paesano e Alessio Mavecchio e con la lettura finale della

"Preghiera del Socio Anse" da parte dello scrivente, i partecipanti si sono poi recati all'Anfiteatro Campano. Qui le guide hanno distribuito radio e auricolari e hanno diviso e organizzato i Soci in gruppi per fornire, nelle due ore di visita guidata, il miglior ascolto delle notizie storiche e spiegazioni sull'Anfiteatro e sul mondo dei Gladiatori.

Dopo l'apprezzata visita culturale i partecipanti si sono portati nella Masseria di ben 60 ettari in Capua, con annessa fattoria didattica immersa nel verde e con ampi e bellissimi spazi incontaminati, mentre gli spazi interni sono dominati da pavimenti in cotto, travi in legno e camini che troneggiano al centro dei saloni; ambienti con un'atmosfera intima, genuina e familiare. Qui i Soci hanno vissuto una bellissima esperienza di contatto con una natura caratterizzata da frutteti, orti, vigneti e giochi d'acqua e successivamente nei saloni del Chiostro hanno gustato un raffina-

to pranzo.

Aiutati dalla splendida giornata di sole, i Soci hanno portato con sé il ricordo di un giorno felice e spensierato, in una cornice incantevole dove hanno ancor di più apprezzato il pranzo composto da tante prelibatezze esclusive e biologiche, ricche di sapori autentici.

Prima di tali delizie il Presidente della Sezione con il Presidente Pardini hanno proceduto alla premiazione del Socio Senior Cristofaro Buonandi che, per motivi di salute, non era intervenuto alla Giornata dei Seniores del Nucleo Napoli. Alla fine del pranzo, al taglio della torta, non poteva mancare la poesia annuale della Socia Clara Torre, come sempre molto apprezzata, e l'ormai solita lotteria, con relativa distribuzione di premi con la quale si è conclusa la bellissima giornata.



➤ *Anfiteatro Campano:
uno dei gruppi dei Soci
della Campania in visita*

A Parma per un momento di...serenità!

Franco Pardini

Con Glauco Pini, in rappresentanza della Sezione (è il Responsabile del Nucleo di Bologna, ma soprattutto autorevole Componente

del Comitato Direttivo nazionale) ho partecipato all'incontro pre-natalizio del Nucleo di Parma. Mi aveva da tempo invitato il caro Otello Rizzoli, fresco Responsabile, che ha partecipato al Seminario dello scorso anno sui "Candidabili", ossia sui Soci disposti a concorrere per occupare ruoli associativi. Dico subito che è stato un eccellen-

te acquisto.

Ci siamo ritrovati a Vighezzo, nella campagna parmense: eravamo il numero giusto (poco meno di 40) seduti allo stesso tavolo in una atmosfera di spontanea convivialità. Otello ha saggiamente sintetizzato "le cose da dire" tra le quali talune notizie - per la verità queste comunicate dal Responsabile del Punto

Enel felicemente presente - ascoltate con evidente interesse dai presenti relative alle offerte aziendali riservate ai nostri Soci (non solo luce e gas ma anche altre offerte proposte da EnelX). Poi siamo passati alla sostanza: pranzo tipico locale che prevedeva un antipasto a base di una ric-

ca varietà di salumi estremamente gustosi, poi tre primi (due tipi di tortelli, d'erbetta e di spalla cotta e crepes) ed una eccellente chiusura a base di vitella stufata estremamente saporita. Prosecco, Lambrusco e Pignoletto hanno impedito che si patisse la sete, io tra questi.

Infine dolce, brindisi finale e festoso commiato. Grazie Otello per avermi invitato e omaggiato con un pregevole quadro sui monumenti parmensi. Se vorrai il prossimo anno, a Dio piacendo, ci sarò.

I Soci del Nucleo di Parma



Soggiorno in Sardegna

Roberta Rossi
Responsabile Nucleo Roma

Dal 7 al 14 settembre scorso, i Nuclei di Roma e Albano-Tivoli hanno organizzato una vacanza a Marina Torre Navarrese, a pochi passi dalla spiaggia di Tancau e dal mare cristallino dell'Ogliastro, nella costa centro orientale della splendida Sardegna.

Il resort scelto, con villette a due piani arredate in stile sardo, è adornato di fiori profumati e piante della macchia mediterranea e possiede una scenografica piscina.

Tutto intorno si estende una rigogliosa pineta che arriva fino alla lunga spiaggia di sabbia dorata. Il mare limpido, la pineta retrostante e la vista della torre spagnola di Santa Maria Navarrese creano un meraviglioso scenario.

Durante il soggiorno è stato organizzato un giro in barca per visitare alcune tra le più attrattive calette della zona, tra cui Cala Mariolu e Cala Biriala.

È stata, inoltre, visitata la Grotta del Fico, annoverata tra le più belle e importanti grotte di tutta la Sardegna dove agevoli passerelle ci hanno permesso di camminare nel letto fossile di un antico fiume sotterraneo e penetrare nel mondo misterioso e affascinante delle grotte, carat-

I Soci del Nucleo di Roma e Albano-Tivoli



terizzate da stalattiti, stalagmiti e colonne di dimensioni e colori differenti cingono ogni parete della cavità scolpendo curiose forme. La Grotta è, inoltre, famosa perché fu frequentata, in passato, dalle foche monache.

Un'altra interessante escursione è stata la visita di Orgosolo, un piccolo comune gioiello della Sardegna. Il borgo è noto in tutto il mondo per i suggestivi dipinti che adornano stradine e piazze, case del centro storico e facciate di edifici. Narrano di politica e cultura, dissenso e lotte popolari, malessere e giustizia sociale, vita quotidiana e tradizioni pastorali. Vari artisti, sia locali che internazionali, hanno contribuito a creare un museo a cielo aperto: si può infatti ammirare un patrimonio di 150 opere che col-

piscono per vivacità di colori e pregio stilistico.

Passeggiando per le vie del paese la guida ci ha illustrato tali caratteristici murali, mettendo in luce le tradizioni sarde, tuttora fortemente presenti nella zona. Tra queste, *su lionzu*, una raffinata benda che incornicia il viso negli abiti femminili. Per l'ordito si usano fili di seta (ricavata dal baco allevato in loco) mentre la trama è colorata con lo zafferano.

Successivamente, abbiamo ammirato l'imponente altopiano calcareo del Supramonte, dove gli alberi di lecci e di ginepri spuntano tra le rocce e gli animali pascolano allo stato brado.

Nel Sopramonte di Orgosolo, a contatto con la natura, con i sapori e i profumi tipici locali, i pa-

stori ci hanno preparato un pranzo all'aperto a base di salumi, formaggi, pecora con patate e maialetto arrosto, accompagnato dal corposo vino locale, i dolci e il famoso pane carasau. Abbiamo apprezzato l'abbondante, l'acquavite di vino locale, per concludere in bellezza un ottimo pasto, allietati dal canto corale sardo "*canto a tenore*" tipico del mondo agro-pastorale intonato dai pastori.

L'organizzazione della vacanza ha soddisfatto le esigenze di tutti e ci siamo lasciati con l'augurio di vivere un'esperienza altrettanto entusiasmante nel prossimo futuro.



Tour del Molise

Nucleo di Viterbo-Rieti-Civitavecchia

Il 6 ottobre i Soci del Nucleo di Viterbo-Rieti-Civitavecchia sono partiti da Viterbo per recarsi in Molise. La prima tappa è stata fatta ad Agnone, ridente città dell'alto Molise nota per la produzione di campane, dove la comitiva ha visitato la Pontificia Fonderia Marinelli che produce campane fin dall'anno 1000.

Il secondo giorno, con la guida Patrizia siamo stati a Campobasso, città con un centro storico caratteristico. Interessante la visita al Museo dei Misteri, dove si può seguire la loro storia attraverso diversi pannelli illustrativi che vengono portati a spalla nelle strade cittadine da oltre 200 persone il giorno del Corpus Domini. Nel pomeriggio abbiamo raggiunto Sepino, antica città romana, ricca di reperti archeologici.

Il terzo giorno ci siamo recati

a Isernia e qui, nelle piazzette del centro storico abbiamo potuto osservare il lavoro a tombolo delle merlettaie del luogo. La nostra gita sociale si è conclusa a Venafro con la visita del Castello di Pandone, la cui origine risale al periodo longobardo. Al rientro di queste tre bellissime giornate trascorse all'insegna della cultura e dell'amicizia, ci siamo congedati con il proposito di rivederci presto per vivere nuove esperienze e nuove emozioni.



> *I Soci del Nucleo di Viterbo-Rieti-Civitavecchia*

Raduno Anse Sezione Lazio Abruzzo Molise 14 ottobre 2023: una giornata di serenità e convivialità presso la Basilica dell'Addolorata di Castelpetroso (IS)

Dario Pavan
Segretario della Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

Un incontro emozionante che ha riunito i Soci della Sezione in un'atmosfera di religiosità e condivisione.

Una giornata all'insegna della spiritualità e della socializzazione si è svolta presso il suggestivo Santuario di Castelpetroso, che ha ospitato un nutrito gruppo (240 persone) provenienti dai Nuclei del Lazio, dell'Abruzzo

zoo e del Molise.

Il Santuario, situato nel cuore di una delle più belle aree verdi del Molise, ha offerto uno scenario incantevole per l'accoglienza dei numerosi ospiti, tutti pronti a vivere un momento di serenità e riflessione. Questo raduno è stato concepito con l'obiettivo di promuovere un senso di appartenenza e di condivisione, valorizzando al contempo la spiritualità.

Fin dall'arrivo, i partecipanti sono stati accolti con premura e cordialità, che ha facilitato il benvenuto e l'integrazione. Nonostante il clima di festa, l'atmosfera è stata caratterizzata da una profonda compostezza, anche per favorire momenti di preghiera e di riflessione, spesso in silenzio, all'interno della suggestiva chiesa del Santua-

rio.

Il programma comprendeva la celebrazione di una Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Giancarlo Bregantini, Arcivescovo della Diocesi di Campobasso-Bojano e officiata insieme a don Fabio Di Tommaso, Rettore della Basilica, momento cardine dell'intera giornata. Durante l'omelia, particolarmente incentrata nella sentita commemorazione di tutti i soci Anse defunti, Mons. Bregantini ha descritto a tutti i presenti la storia del Santuario, iniziata nel marzo 1888, quando la Vergine apparve per la prima volta. Al termine della celebrazione eucaristica, dopo un invito alla riflessione proposto dal Segretario della Sezione ed i saluti e ringraziamenti da parte del Responsabile del Nucleo Moli-

I Soci al Santuario di Castelpetroso (IS)



se, i partecipanti hanno potuto apprezzare la grandezza architettonica della Basilica, in stile neogotico, posta in un luogo suggestivo e magico, nascosto dal clamore dove si respira pace e serenità, circondata dalla natura molisana.

In seguito, è stato organizzato un pranzo presso un ristorante dove i partecipanti hanno avuto modo di gustare piatti tipici della tradizione molisana e di condividere conversazioni e sorrisi. Il clima di fraternità e amicizia è stato anche allietato dalla pre-

senza di un gruppo musicale che voluto rallegrare i Soci con musiche e canzoni della tradizione popolare.

I partecipanti si sono dichiarati grati per l'accoglienza ricevuta e per l'opportunità di vivere, dopo molto tempo, una giornata così speciale, all'insegna della fede e della convivialità. È stato sottolineato come l'iniziativa abbia ridato loro un senso di comunità e di appartenenza, facendo emergere il valore di incontri come questi nel promuovere un benessere psicolo-

gico e sociale.

Il Raduno dei Soci dell'Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise presso il Santuario di Castelpetroso si è rivelato, dunque, un'occasione di incontri umani e di crescita spirituale, evidenziando il ruolo fondamentale che esperienze di questo tipo possono svolgere nella promozione del benessere psicofisico dei partecipanti.

Incontro conviviale di Natale dei Nuclei di Roma e Albano-Tivoli

Roberta Rossi
Responsabile Nucleo Roma

Ormai da molti anni i Nuclei di Roma e Albano/Tivoli si incontrano l'8 dicembre per lo scambio degli auguri di Natale e il tesseramento per il nuovo anno. Anche in questa occasione, è stata scelta la zona dei Castelli Romani e, in particolare, un ristorante che si affaccia sul suggestivo lago di Nemi. Per chi viene da Roma è sempre uno spettacolo affascinante la vista, prima del lago di Albano, che la strada costeggia dall'alto per un lungo tratto e

poi del lago di Nemi, un piccolo specchio d'acqua che appare incastonato tra il verde delle sue rive scoscese.

Un poco alla volta i Soci dei due nuclei arrivano all'appuntamento in una giornata velata da nuvole grigie, ma nell'ampio salone del ristorante i tavoli sono già pronti ad accoglierli, con un focolare dove arde un fuoco di legna profumata.

L'incontro di vecchi amici che non si vedono, in certi casi, da un anno è sempre un momento di commozione che evoca ricordi del passato magari di vacanze vissute insieme o momenti di lavoro, quel lavoro che un tempo sembrava fatica ed ora appare solo un ricordo bellissimo. Il volume delle voci aumenta progressivamente

fin quando tutti gli invitati sono arrivati. L'orchestra che accompagnerà l'evento suona già qualche motivo degli anni passati.

Inizia il pranzo e le voci si attenuano. Il menu è degno delle tradizioni locali e il vino è ovviamente quello dei Castelli ed evoca i famosi stornelli romani. Poche parole dette con il cuore precedono il pranzo. A pronunciarle è Luigi Ramazzotti, sicuramente il migliore speaker dei due nuclei, per tradizione e riconosciuto valore. Durante il pranzo, tra una portata e l'altra, alcuni audaci si esibiscono in balli proposti dall'orchestra che accompagna la bella voce della Socia Paola Sabatucci. Naturalmente le danze si scatenano a conclusione della serata.



**> I Soci dei Nuclei di
Roma e Albano/Tivoli**

Come nelle altre occasioni un'anima-
ta lotteria con diversi premi conclude
il tutto e il Presidente Spalla procede
al taglio della torta con il logo "Anse".
Seguono numerosi scatti fotografici
per ricordare questo piacevolissimo
momento di incontro. Il brindisi che

segue suggella la volontà di guardare
con sicurezza al futuro. Non sono tem-
pi facili e non solo per le singole perso-
ne ma per interi popoli. Quel senso di
pace in seno alla famiglia di cui il Nata-
le imminente promette di essere por-
tatore è velato dagli avvenimenti che

ascoltiamo dal mondo. È vero sono
luoghi lontani, ma poi non così tanto
e riguardano tutti. Facciamo promes-
se per gli incontri e le gite del Nuovo
Anno e promettiamo reciprocamente
di esserci tutti.

16° Raduno Regionale della Lombardia - Il Nucleo di Varese a Milano tra Porta Ticinese e i Navigli

Sergio Marzetta
Socio Nucleo Varese

Il Nucleo di Varese, guidato dal

capo Francesco Turra, ha scel-
to la zona dei Navigli per la sua
"calata" il 14 ottobre 2023 nella
città di Milano, in occasione del
16° Raduno della Sezione Lom-
bardia.

Accompagnati dalla guida Ma-
rika, esperta di storia dell'arte,
in 42 Soci visitiamo la Chiesa
di Sant' Eustorgio, il più insigne

monumento medievale milane-
se dopo Sant' Ambrogio, che
nel passato ha ospitato il sepol-
cro dei Santi Re Magi e ancora
ne conserva un reliquario.

Poi passando da Porta Ticinese
(Porta Cicca), quella più recen-
te in stile neoclassico, di Piazza
XXIV Maggio, raggiungiamo la
Darsena, un bacino di acqua ar-

tificiale utilizzato in passato per l'ormeggio delle imbarcazioni che navigavano i navigli milanesi. La Darsena, ultimo maquillage nel 2015, è attualmente un'attrazione turistica al centro di uno dei quartieri più trendy di Milano. Questa struttura, ci ha detto la guida, ha visto transitare nelle sue acque il famoso marmo di Candoglia utilizzato per la costruzione del Duomo di Milano. Il prezioso minerale, estratto nelle cave del Comune di Mergozzo, veniva trasportato con chiatte attraverso il Lago Maggiore, poi il Fiume Ticino fino a Tornavento, quindi il Naviglio Grande, per giungere oltre la Darsena ai piedi del cantiere di quella che diventerà la grande cattedrale. Mentre pensiamo al Duomo con

la sua Madonnina, una sterzata laica ci porta agli artisti, Jannacci, Gaber e Vanoni che con le loro canzoni hanno illustrato la vita dei vecchi quartieri milanesi. Intanto percorriamo per un breve tratto l'alzaia del Naviglio Pavese (km 33,0) per raggiungere poi quella del Naviglio Grande (km 49.9) che attraversiamo su un caratteristico e panoramico ponte che ci permette di vedere l'ultima chiatte ferma da tempo e ora in fase di trasformazione. Il tempo vola fra una foto e una notizia di Marika, ma tante sorprese e curiosità ancora ci attendono. Ecco le case degli spazzacamini con la loro chiesetta, ecco il vicolo dei lavandai con quelle "preie" di sasso che hanno visto tante donne ricurve svolgere

quel lavoro ora riservato alle lavatrici. E poi ci viene indicata la casa dove è vissuta Alda Merini, la poetessa dei Navigli, morta nel 2009 e alla quale è stato intitolato un ponte di pietra sul Naviglio Grande. Transitiamo anche davanti allo spazio espositivo a lei dedicato mentre ci viene ricordata la sua poesia più celebre "Tra le tue braccia" da leggere per la "Festa della mamma". È quasi mezzogiorno, siamo arrivati a Porta Genova, alla fine del nostro giro in uno dei quartiere più tipici di Milano dove passato e presente si fondono in un'atmosfera tutta particolare. Ci attende il pullman per il ristorante dove è fissato il 16° Raduno Regionale con pranzo.

I Soci alla Chiesa di Sant'Eustorgio



Al 16° Raduno della Sezione Lombardia 300 i Soci partecipanti

Sergio Marzetta
Socio Nucleo Varese

Sabato 14 ottobre 2023 si è svolto a Milano il 16° Raduno della Sezione Lombardia con la presenza di ben 300 Soci. Una stupenda giornata del particolare autunno, ancora con le sembianze della tarda estate, ha visto confluire nella capitale lombarda, sotto la gui-

da di appassionati responsabili, i Nuclei di Bergamo, Brescia, Como, Lodi-Cremona, Mantova, Milano con Brianza, Pavia, Sondrio-Lecco, Valle Camonica e Varese, tanti ex-dipendenti elettrici desiderosi di incontrare i colleghi di un tempo, dopo avere trascorso la mattinata alla scoperta dei luoghi più caratteristici di Milano e località limitrofe. La location, vicina all'Aeroporto di Linate ed all'Idroscalo, ha messo a disposizione della "Festa Anse", la sua ottima struttu-

ra sita sulle sponde dell'omonimo laghetto. Purtroppo alla manifestazione mancava il suo regista-organizzatore, il Presidente della Sezione Lombardia Giorgio Breviglieri, assente per un intervento chirurgico. A Giorgio, sostituito con tanto impegno dal duo Antonio Bovolini (Vice Presidente e Responsabile Nucleo Milano) ed Ercole Caselli (Vice Responsabile Nucleo Milano) è andato all'inizio del simposio, il caloroso applauso beneaugurante di tutti i presenti.

Caselli, con la sua consueta brillantezza, ha fatto la voce narrante dell'evento iniziando con la lettura del saluto di Breviglieri. In esso il Presidente, sottolinea come la nostra, sia una comunità di persone unite dalla comune radice lavorativa per tanti an-

ni vissuta in Enel che vogliono ritrovarsi in queste occasioni e nelle molteplici iniziative, organizzate nel corso dell'anno dai nuclei, per rivivere la nostra storia aziendale, incontrare vecchi e nuovi amici e passare qualche ora in compagnia.

Nel ricordare, a distanza di otto anni, il suo primo saluto da neo-Presidente, quando, carico di una enorme responsabilità gestionale ed organizzativa chiese l'aiuto di tutti i Soci lombardi, oggi in un contesto più generale chiede l'aiuto di tutti, perché



> *I Soci del Nucleo di Brescia*

“tutti insieme ce la possiamo fare” a portare l'Anse, negli anni, il più lontano possibile. È seguito il saluto del Vice Presidente nazionale Giovanni Pacini che si è detto lieto, lui toscano di Roma, di poter presenziare ad un così importante appuntamento, dove l'industria elettrica è praticamente nata. Nel corso della manifestazione sono state conferite le “Riconoscenze Anse Lombardia 2023” ad Antonia Rizzo e Maria Rita Bianchi della Sede nazionale, per il trentennale lavoro ed impegno profuso per l'Associazio-

ne ed i propri associati. È quindi seguita una simpatica estrazione premi, il cui monte era costituito da tranci di Grana Padano e da matite, pronte a trasformarsi in verdi pianticine, che ha visto vincenti due Soci per ogni nucleo. E per finire a ricordo del Raduno è stato distribuito ad ognuno dei presenti uno zainetto bianco con il logo “Anse Lombardia” di uno sgargiante blu-elettrico. Ricco ed apprezzato è stato il pranzo, conclusosi con la classica torta “Anse” e lo spumante. Una festa ben riuscita, come

nella tradizione lombarda, con un fiorire di incontri, abbracci, strette di mano, ricordi dei tempi passati assieme sul posto di lavoro e di quegli ex-colleghi che purtroppo sono andati avanti. E, dai Soci lombardi, un saluto a quelli di tutta Italia con l'augurio di poter continuare una vita serena.



> *I Soci del Nucleo di Como*

Pranzo sociale Nucleo Mantova

Roberto Pasotti
Responsabile Nucleo Mantova

Presso una nota trattoria di Curta-

tone (MN) si è svolto sabato 18 novembre 2023 il tradizionale Pranzo Sociale del Nucleo di Mantova. I Soci sono accorsi numerosi, gremendo la sala in ogni ordine di posto e battendo il record di sempre con 67 presenze. La manifestazione è riuscita

in tutti i sensi con gustose portate da far leccare i baffi a tutti i presenti. Alle signore si è fatto dono di fiori freschi, che hanno gradito e ringraziato per il gentile pensiero. Al termine, saluti e strette di mano con un arrivederci al prossimo appuntamento.



Festa per lo scambio degli auguri natalizi

Francesco Turra
Responsabile Nucleo Varese

Venerdì 08.12.2023 presso una nota osteria di Varese, nota per la sua tipi-

ca cucina lombarda che non ha deluso i commensali, si è svolta la festa per lo scambio degli auguri natalizi dei Soci del Nucleo di Varese, presenti in 60. Il pranzo è stato preceduto dall'Assemblea di Nucleo che ha espresso giudizio positivo sul resoconto delle attività organizzate nel 2023 e con l'augurio di

proseguire con le stesse iniziative anche per il 2024. Tutti i soci hanno indossato un nastrino rosso, in segno di solidarietà verso le donne vittime di violenza. La giornata si è conclusa con il brindisi di rito e lo scambio degli auguri.

I Soci del Nucleo di Varese



Raduno annuale 2023

Sergio Meloni
Presidente Sezione Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Il giorno 7 ottobre, primo sabato

del mese, come da tradizione ormai consolidata, abbiamo celebrato la "Giornata del Senior 2023" della Sezione Piemonte Liguria e Valle d'Aosta.

Quest'anno l'appuntamento era al Santuario di Cussanio di Fossano

(CN) dedicato alla "Madonna della Divina Provvidenza" costruito in memoria delle apparizioni mariane avvenute, secondo tradizione, l'8 e l'11 maggio del 1521 al pastore sordomuto Bartolomeo Coppa.

A seguito dell'apparizione il pastore

*Foto di gruppo, da sx. a dx:
Mario Maiocco, Giovanni Botta, Alessio Alcali, Italo Giubergia, Sergio Meloni, Antonio Ari, Ermengarda Bonaveri, Bruno Cavallo, Sergio Matteodo, Giuseppina Coppo, Egidio Bellini, Giovanni Molinari, Saverio Antonietti, Carlo Boriani, Santo Prati, Luciano Tapparo, Olivio Vair Piova*



avrebbe riacquisito l'udito e la parola e la Vergine gli avrebbe affidato messaggi per la popolazione di Fossano con l'invito alla preghiera ed alla penitenza. Inizialmente Bartolomeo non fu creduto ma, in seguito, l'epidemia di peste convinse la popolazione a seguire le indicazioni della Madonna e, con la fine della pestilenza, gli abitanti di Fossano si impegnarono a realizzare sul luogo delle apparizioni un edificio religioso: venne dapprima realizzata una Cappella successivamente ampliata dai frati agostiniani ed infine nel 1875 venne edificato

il Santuario attuale.

Anche quest'anno la partecipazione è stata massiccia: 450 Soci con 15 pullman e numerose auto private hanno invaso festosamente il Santuario.

Prima della celebrazione della Santa Messa abbiamo avuto anche quest'anno il saluto dell'ing. Piergiovanni Bordiga (primo Presidente nazionale dell'Associazione) ed il rettore don Pierangelo Chiaramello ha illustrato la storia del Santuario.

Al termine della funzione religiosa si è proceduto alla premiazione dei Soci che nel corso del 2023 hanno

compiuto 85 anni

Ci siamo quindi trasferiti all'adiacente ristorante per continuare, come da tradizione, la manifestazione con un lauto pranzo al termine del quale i Soci soddisfatti salutandosi si davano appuntamento al prossimo anno.

Un particolare ringraziamento va ai Soci del Nucleo di Savigliano, a tutti i Responsabili di Nucleo ed alle persone della Sezione che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione.



> *I Soci a pranzo*

Nucleo di Borgomanero Gita al Monte Barro

Gian Carlo Fornara
*Responsabile del Nucleo
di Borgomanero*

Il territorio del Nucleo di Borgomanero ed in particolare quello collinare attorno al Lago d'Orta permette di effettuare numerose escursioni non troppo impegnative caratterizzate da boschi, paesaggi fantastici e scorci del lago "da cartolina".

In relazione a ciò il Comitato di Nucleo allo scopo di creare ulteriori occasioni di aggregazione tra i Soci, favorendone il moto e la vita all'aria aperta ha individuato una serie di itinerari con dislivelli ridotti ed adatti alla maggior

parte delle persone anche a quelli di noi ormai poco avvezzi a tali imprese.

Sabato 18 novembre c'è stata la prima uscita con meta il Monte Barro, una altura tra i comuni di Ameno e Invorio (siamo nel circondario del lago d'Orta) raggiungibile per strade e boschi da entrambi i comuni. In cima all'altura c'è una chiesetta attornata da costruzioni che sono state mantenute agibili da un'Associazione "Amici del Monte Barro" dove il 13 dicembre festeggiano Santa Lucia cui è dedicata la Chiesetta.

Sono stati previsti due punti di partenza in modo da favorire ogni partecipante: chi partiva da Ameno doveva "scarpinare" per circa 2 chilometri, chi invece sceglie-

va la partenza da Invorio doveva percorrere tra i boschi circa 3 chilometri; partendo alle 10 dai due comuni ci siamo trovati al monte Barro alle 11,30.

Alle 12 l'ex collega Vito Bertalli (volontario della Associazione "Amici del Monte Barro") ci ha fatto trovare la tavola imbandita con polenta, gorgonzola e tapulone (antica ricetta di Borgomanero che consiste in uno spezzatino d'asino con carne molto sfilettata) per poi finire con dolci, caffè e amari vari.

Siamo stati fortunati: la giornata era bellissima con sole, clima mite per essere novembre inoltrato e i boschi ci hanno accolto con colori eccezionali; anche un Socio con problemi motori ha voluto partecipare all'incontro e facen-

*I Soci del Nucleo
di Borgomanero*



dosi accompagnare dalla moglie con un fuoristrada ci ha raggiunto per festeggiare con noi. Alla fine della giornata, prima di rientrare a valle, un rapido sondaggio dell'opinione dei partecipanti ci ha fatto ben sperare per

il proseguo dell'iniziativa, anzi ci sono stati dei soci che hanno proposto escursioni a luoghi diversi che, previo sopralluogo per accettarne la fattibilità, verranno certamente tenuti in considerazione per il futuro.

Tenendo conto di quanto sia bella la nostra Italia pensiamo che questo tipo di iniziative sia replicabile in tutte le nostre realtà.

Una gita sulla costiera amalfitana

Tina De Donno
Socia Sezione Puglia-Basilicata

Giovedì 5 ottobre 2023 è iniziata una nuova avventura del Nucleo Anse Lecce - Maglie, che ha organizzato una gita sulla Costiera Amalfitana.

Nonostante l'ora molto mattutina fissata per la partenza in pullman, eravamo felici di ritrovarci tra abbracci e sorrisi in un gruppo consolidato e ben affiatato, da tutti oramai considerato come una grande famiglia.

Il viaggio è stato rallegrato dai partecipanti con canti e giochi fino alla sosta per il pranzo autogestito.

La prima tappa è stata Vietri, incantevole Comune in provincia di Salerno, famoso per le sue bellissime ceramiche. Ognuno dei partecipanti è stato libero di ammirare e apprezzare ogni angolo di questa meravigliosa terrazza sul mare, con il centro storico tappezzato di maioliche e opere murarie in ceramica dai colori così luminosi da confondere i nostri sguardi. In particolare bellissima la Chiesa di San Giovanni Battista, dalla cupola

coloratissima e maiolicata che svetta nel punto più alto del centro storico. Naturalmente non sono mancati gli acquisti di souvenir come ricordo di questa tappa pomeridiana. Il viaggio è proseguito poi verso Salerno e, una volta arrivati, ci siamo sistemati in albergo, confortevole e accogliente.

La stanchezza accumulata durante la giornata si è fatta sentire e la maggior parte dei partecipanti dopo un'ottima cena ha preferito andare in camera a riposare, in previsione della levataccia che ci aspettava il mattino del giorno successivo.

Il venerdì 6 ottobre, dopo aver fatto colazione, siamo partiti alla volta del porto di Salerno, dove era ad attenderci la nostra guida Stefania per accompagnarci all'imbarco del battello diretto ad Amalfi e Positano.

Con un mare azzurro e tranquillo, vedere tutta la costa è stato bellissimo. I colori tra cielo, mare e terra ferma si confondevano e in ognuno di noi si poteva percepire uno stupore di meraviglia di fronte a così tanta bellezza. Positano è stata la prima tappa. La guida ci ha raccontato la storia della Chiesa di Santa Maria Assunta

che conserva un'icona bizantina della Vergine Maria e la cupola in maiolica dai mille colori. L'interno della chiesa è magnifico e ogni opera risale all'epoca di costruzione della chiesa stessa.

Ci siamo avventurati poi tra i vicoli del centro storico pieni di negozi di ogni genere, abbelliti da fiori e piante. Siamo stati liberi di fare acquisti e all'ora fissata abbiamo ripreso il battello, direzione Amalfi, città bellissima con le sue scogliere e la sua storia di Repubblica Marinara. In Piazza Duomo, tra un tumulto di turisti, ci siamo fermati ad ammirare la Cattedrale di Sant'Andrea. Un'enorme e alquanto faticosa scalinata non ci ha impedito di entrare a visitarla. Al centro della facciata della Sede Vescovile splendido il mosaico raffigurante Sant'Andrea; all'interno, nell'arcata centrale abbiamo ammirato una tela raffigurante la Crocifissione del Santo.

Alle ore tredici abbiamo pranzato, bene, in un ristorante caratteristico del posto.

Il pomeriggio è trascorso in libertà per continuare, ancora una volta, all'acquisto di prodotti tipici, in parti-

colare il rinomato limoncello. Il rientro, a malincuore, si è svolto in perfetto orario sulla tabella di marcia. Cena e dopocena piacevolissimi. Serata trascorsa tra canti e balli, animati da una brava cantante del luogo. Giorno 7 ottobre, ahì noi, si ritorna a casa, non prima però di effettuare una sosta a Mater Domini, località di Caposele in provincia di Avellino, per l'emozionante visita del Santuario di

San Gerardo Maiella. Il Santo è il protettore delle mamme e dei bambini e, tra le meraviglie del Santuario, quella che ci ha colpito particolarmente è stata la "Sala dei Focchi", dal cui soffitto pendevano innumerevoli fiocchi rosa e celesti a perpetuo ricordo di grazie chieste e ricevute. Il pranzo, consumato in un bellissimo ed accogliente ristorante, è stato gradito da tutti i partecipanti ed

alla fine si è ripartiti per il viaggio di ritorno. Durante il tragitto i Soci hanno ringraziato il Direttivo del Nucleo complimentandosi per l'ottima organizzazione. All'arrivo a destinazione non sono mancati gli abbracci di saluto tra i partecipanti, tutti soddisfatti e intenzionati a ritrovarsi nuovamente insieme al più presto per un'altra avventura.



Il Raduno 2023 della Sezione Puglia-Basilicata

Giuseppe Tondi
Presidente Sezione Puglia-Basilicata

Si è svolto il 22 ottobre a Molfetta

(BA) il Raduno 2023 della Sezione Puglia Basilicata. Trecentocinquanta Soci provenienti da ogni parte del territorio si sono ritrovati sul lungomare davanti al porticciolo della città adriatica, accolti sorprendentemente dal Presidente nazionale Franco Par-

dini che ha voluto essere presente all'evento. Dopo i festosi saluti, ci si è avviati verso l'adiacente centro storico per una passeggiata tra i vicoli che ne ricamano il tessuto urbano. Guide turistiche hanno illustrato la storia dell'antico borgo marinaro scritta



> **I Soci del Nucleo Brindisi-Taranto**

nelle chiese, nei palazzi, nelle torri. Poi tutti a convivio in una splendida struttura affacciata sul mare.

Durante il pranzo c'è stata la tradizionale consegna delle targhe - ricordo ai Soci fedeli. Il Presidente

Pardini ha evidenziato, in premessa, tra i principi fondamentali della nostra Anse, il valore primario del-



> **Da sin. verso dx: Emilia Sisti (Resp. Nucleo Bari-Barletta-Monopoli), Giuseppe Tondi (Presidente Sezione Puglia Basilicata), Gregorio Saponaro (Responsabile Nucleo Foggia-San Severo) Franco Pardini e la Socia Caterina De Bari**

la solidarietà che si esprime nella vicinanza dell'Associazione ai Soci sia nei momenti di festa come il Raduno sia nella quotidianità feriale e, al riguardo, ha sottolineato il contributo personale che ciascun socio può e deve fornire: entrando in Associazione – ha detto – ci si deve domandare che cosa noi pos-

siamo dare all'Associazione prima di chiederci che cosa ne possiamo ricevere.

Sono stati premiati i Soci Francesca Bianco, Caterina De Bari, Ernesta Fanciullo, Isabella Genchi, Michele Maiullari, Santino Meo, Pasquale Renna, Pietro Rutigliano, Nicola Santacroce e Francesco

Spalluto.

La riunione conviviale è poi proseguita tra musica, balli e chiacchiere fino al taglio della torta con il logo Anse e oltre. Festeggiata anche Annamaria Falotico - Tesoriera della Sezione - che compiva gli anni. Una domenica davvero memorabile!



La Transiberiana d'Abruzzo

Emilia Sisti
Responsabile Nucleo
Bari-Barletta-Monopoli

I Soci del Nucleo di Bari-Barletta-Monopoli con grande soddisfazione, dopo lunghe attese e rinvii per causa Covid, sono partiti finalmente per la gita della transiberiana d'Abruzzo, il 16 settembre, complice una giornata frizzante e soleggiata di un'estate inoltrata, per raggiungere Sulmona dove si sono trattenuti sino al 18 settembre. Giunti a desti-

nazione la nostra guida ci ha portato a visitare un rinomato confettificio, tra i più antichi e famosi della zona. Al termine abbiamo potuto ammirare il centro storico particolarmente interessante, grazie soprattutto alle sue forme antiche che lo rendono caratteristico. Oltre alla sua Cattedrale, la chiesa più rappresentativa del centro storico di Sulmona è il Complesso della Santissima Annunziata, che affaccia sulla centralissima Piazza dell'Annunziata e che, oltre ad essere un edificio religioso, funge anche da centro culturale grazie alla presenza, al suo interno, di enti quali il museo preistorico.

Il giorno successivo il nostro gruppo finalmente ha potuto vivere l'esperienza della transiberiana, un viaggio attraverso una ferroviaria secondaria che attraversa l'appennino abruzzese e molisano. La Transiberiana d'Italia è un treno storico della Ferrovia dei Parchi, chiamata Transiberiana italiana perché rimanda a paesaggi e suggestioni del mitico treno russo, soprattutto quando il viaggio viene organizzato nel periodo invernale. La tratta molto suggestiva va da Sulmona a Roccaraso con diverse tappe per poter visitare i borghi, e gustare prodotti tipici del posto. Lungo il viaggio sul trenino stori-

*I Soci del Nucleo di
Bari-Barletta-Monopoli*



co, vi era una guida che ci spiegava i posti che stavamo attraversando e quelli che avremmo visitato. E' stata una esperienza speciale e sorprendente, dove i Soci anziani ricordavano i tempi della loro gioventù quando si viaggiava con treni con la motrice a carbone, mentre gli interni erano totalmente in legno. Il tempo trascorso sul trenino è stato allietato da canti popolari. Il gruppo ha potu-

to ammirare borghi suggestivi come Pescostanzo e Roccaraso. Successivamente, nel tardo pomeriggio, i partecipanti sono saliti nuovamente sul trenino storico per il rientro verso Sulmona. Il giorno successivo siamo ripartiti per fare rientro a Bari, facendo tappa per visitare la città di Chieti e Manoppello dove abbiamo ammirato il Santuario del Volto Santo curato dai frati Minori Cappuccini. Qui è

gelosamente custodita in un ostensorio una singolare reliquia che riproduce su un delicato tessuto il volto sofferente di Gesù Cristo. Al termine della gita i Soci, contenti per l'esperienza vissuta, hanno chiesto di continuare ad organizzare questa tipologia di eventi, che consente di conoscere posti nuovi e in compagnia di vecchi colleghi.

Alle origini di Olbia – viaggio nella preistoria e storia antica Raduno regionale Anse Sardegna

Sergio Zara
*Vice Presidente Sezione Sardegna
Responsabile Nucleo
Oristano-Nuoro*

Nei giorni 7 ed 8 ottobre oltre 60 Soci della Sardegna si sono ritrovati ad Olbia, in occasione del raduno Regionale e della giornata del “Senior Elettrico”, organizzati in collaborazione con il Nucleo di Sassari-Olbia. Nella serata del sabato c’è stata una interessante visita al Museo Archeologico di Olbia, guidati da una archeologa che con la sua narrazione ci ha fatto viaggiare nel “passato remoto” di questa ormai famosa località dell’isola. Il Museo documenta la preistoria e la storia della città e del territorio di Olbia, caratterizzata dalla presenza nu-

ragica, fenicia, greca, punica e romana nell’area urbana e portuale, ricche di documentazione storica ed archeologica. Ci sono state illustrate queste fasi, con l’evidenza dei tantissimi reperti presenti e, di particolare interesse, i relitti navali romani e medievali rinvenuti nello scavo del porto antico, che corrisponde al lungomare dell’attuale centro storico. In particolare, il resoconto dell’attacco a sorpresa dei Vandali che, nell’anno 450 d.C. circa, incendiarono le navi romane ancorate nel porto di Olbia. Lo scavo del tunnel viario sotto il porto moderno ha permesso di rinvenire ben 24 navi romane (bruciate) e medievali, che documentano e testimoniano l’importanza dello scalo isolano.

Olbia è l’unica città sarda ad essere stata abitata da greci, tra il 630 e il 520 a.C. circa, e il nome da essi assegnatole, che significa “felice”, in rapporto alle straordinarie opportunità che il sito offre all’insediamento umano, è stato

adottato quale nome e logo, in caratteri greci maiuscoli, dal Museo. Riteniamo irrinunciabile, per chi arrivasse a Olbia, una visita a questo Museo. E oggi la presenza ad Olbia di porto, aeroporto e ferrovia, conferma l’importanza strategica del sito. La domenica c’è stata la visita alla bella Chiesa di San Paolo, situata nel centro storico, attigua al Corso Umberto, che ha origini medievali (se ne ha notizia già da documenti del XV secolo).

La mattinata si è chiusa con la cerimonia della giornata del “Senior elettrico”, presso la sala riunioni del Museo Archeologico. Durante la cerimonia, introdotta dal Presidente della Sezione Francesco Erriu e dal Responsabile di Nucleo di Sassari-Olbia Alberto Fumagalli, si è proceduto alla premiazione di 3 Soci anziani del Nucleo. Dopodiché, tutti a pranzo in un agriturismo a Monti per gustare le genuine specialità locali.



> *Sala della conferenza*

Manifestazione regionale Anse Sicilia

Francesco Petrucci
Presidente Sezione Sicilia

Nei giorni 6, 7 e 8 ottobre 2023, si è svolta presso la splendida location di Pollina, situata su un pro-

montorio a picco sul mare, la Manifestazione regionale dell’Anse Sicilia, cui hanno partecipato oltre centotrenta Soci, provenienti da tutti gli otto Nuclei della Sicilia. Anche quest’anno il Presidente nazionale Franco Pardini, ha onorato la Manifestazione con la sua presenza, dimostrando anco-

ra una volta la sua attenzione ed il suo affetto per i Soci siciliani. Altra significativa partecipazione quella del Presidente della Sezione Toscana-Umbria, Enzo Severini, accompagnato dalla sua gentile signora.

Hanno partecipato quasi tutti i componenti del Comitato di Se-

zione, fra i quali il Vice Presidente nazionale vicario Enzo Di Maria ed i Responsabili e Vice Responsabili di Nucleo.

Il pomeriggio del giorno di arrivo si è svolta l'assemblea dei partecipanti, nel corso della quale è stata consegnata virtualmente, mediante un collegamento online, da Franco Pardini una targa ricordo ad Alfredo Abramo, per aver ricoperto con autorevolezza per molti anni ed ancora oggi - nonostante la sua veneranda età - l'incarico di Responsabile del Nucleo Milazzo-Sant'Agata di Militello.

Ha tenuto una relazione il dott. Alfonso Lo Cascio, esperto su tema-

tiche alimentari, intervento molto apprezzato dall'uditorio, e sono poi intervenuti: il Vice Presidente nazionale vicario, il Presidente e Vice Presidente Sicilia, alcuni Responsabili di Nucleo, ha portato il suo saluto il Presidente Toscana-Umbria ed ha concluso il Presidente nazionale Franco Pardini.

Al termine è stato consegnato ai partecipanti un presente in terracotta di Caltagirone, una pigna, simbolo di forza vitale, immortalità e divinità e perciò augurio di prosperità e serenità per chi la riceve.

L'indomani mattina ci si è recati a visitare l'Osservatorio Astrono-

mico "Gal Hassin", che nasce a Isnello, nel cuore delle Madonie, in una località caratterizzata da un cielo di spettacolare bellezza a motivo di un inquinamento luminoso trascurabile, un alto numero di notti serene e una posizione geografica abbastanza meridionale da consentire la visione del centro della nostra Galassia.

Un Centro dove la ricerca astrofisica, la didattica e la divulgazione si fondono assieme, come hanno constatato i partecipanti, prima vedendo "in diretta", attraverso i telescopi, le macchie e le eruzioni solari e poi nel Planetario, viaggiando dentro e fuori la nostra Ga-

*I Soci provenienti
da tutti gli otto Nuclei
della Sicilia*



lussia, guidati dall'interessante e dotta illustrazione della Direttrice del Centro.

Nel pomeriggio l'eccezionale autunno siciliano ha consentito di godere dell'ampia piscina e del mare, raggiungibile con un ascensore scavato nella roccia del promontorio.

Il terzo e ultimo giorno, domenica, si è andati a Cefalù, nota città turistica a poca distanza da Pollina, per partecipare alla Santa Messa nel Duomo.

Il monumento, Basilica della Trasfigurazione, è una cattedrale normanna, del XII secolo, simile a una fortezza con elaborati mosaici bizantini all'interno, fra i quali spicca il Cristo Pantocratore dell'abside, costruita in stile romanico su modello carolingio normanno con

torri gemelle e avancorpo. È Monumento Nazionale dal 1941 e dal 3 luglio 2015 fa parte del Patrimonio dell'Umanità UNESCO nell'ambito dell'Itinerario Arabo-Normanno di Palermo, Cefalù e Monreale.

Nel corso di una bella passeggiata per le vie del centro storico, pieno di negozi tipici, si è visitato l'ex Lavatoio Medievale in Via Vittorio Emanuele, che qualche metro sotto il livello della strada, nasconde un angolo prezioso, esempio della vita medievale siciliana, raggiungibile attraverso un'ampia scalinata in pietra lavica e lumachella, con un leggero andamento a chiocciola.

Qui scorre Cefalino, più salubre di qualunque altro fiume, più puro dell'argento, più freddo della

neve. Secondo la leggenda, infatti, il fiume sorge dal dolore di una ninfa che, dopo aver ucciso il suo amato che l'aveva tradita, se ne pentì annegando di lacrime l'antico lavatoio di Cefalù.

Ventidue bocche di ghisa, di cui quindici teste leonine, sono disposte lungo le pareti del lavatoio per alimentare le vasche dove le lavandaie andavano per lavare il bucato, tra grida e canti siciliani: un simbolo concreto e ancora intatto della storia del borgo marinaro di Cefalù.

Nel primo pomeriggio, subito dopo il pranzo, i partecipanti, molto soddisfatti per la location, l'organizzazione ed...i pasti (non sono mancati le cassate ed i cannoli!), sono partiti per ritornare alle proprie abitazioni.

Il Raduno Anse Toscana-Umbria in Costa Etrusca

Ivo Baggiani
Responsabile Nucleo
Cecina-Livorno

In una splendida giornata di sole trecentotrenta Soci circa hanno partecipato domenica 1° ottobre all'incontro organizzato dalla Sezione Toscana Umbria.

L'incontro è iniziato con la visita della città di Piombino dove i partecipanti sono arrivati da tutte le province della Toscana e Umbria con nove pullman messi a disposizione dell'Associazione e mezzi propri per i più vicini. Grazie alle guide locali e al loro interessante e coinvolgente racconto è stato possibile scoprire una località veramente apprezzabile e vivibile.

Il successivo pranzo conviviale si è tenuto presso un rinomato resort di San Vincenzo (LI), in un ambiente gradevole e accogliente.

Il Presidente della Sezione Toscana Umbria Enzo Severini ha salutato tutti i Soci che hanno aderito all'evento; erano presenti – per Anse - Giovanni Pacini, Vice Presidente nazionale e Angelo Pruzzo, Vice Presidente Sezione Piemonte Val D'Aosta Liguria; Luigi Vernizzi, Responsabile Territoriale di Livorno di E-Distribuzione in rappresentanza dell'Azienda Enel.

Durante l'incontro è avvenuta la premiazione del Concorso Letterario e Fotografico riservato ai Soci toscani e umbri con la consegna di ceramiche artistiche di Deruta ai classificati.

Nel Concorso letterario, la vincitrice per la poesia è stata Do-

rella Bandini con "C'era una volta la Centrale"; per la prosa si è classificato primo Giorgio Simoni con il racconto "Era bellissima". Secondi classificati a pari merito Enrico Veracini con "L'energia elettrica" e Enzo Pieroni con "La mia guerra ovvero la seconda guerra mondiale".

Nel Concorso fotografico sono stati vincitori a pari merito Enzo Rofi e Enrico Veracini.

La grande partecipazione all'incontro, in un clima festoso e di condivisione, è stata l'occasione per incontrare tanti colleghi e amici, rivedere volti che hanno segnato la lunga vita nell'Azienda, creando le condizioni per continuare a guardare con fiducia al futuro ed essere presenti ai prossimi eventi.



Da sin. A. Martini;
E. Pieroni; F. Ternali;
F. Benedetti; E.
Veracini; V. Dominici;
R. Casuccio; E.
Fucelli; D. Bandini;
M.S. Bertolucci; G.
Simoni; E. Rofi; C.
Ghironi; I. Baggiani;
E. Severini

I Maestri del Lavoro e i Seniores Enel in visita al Centro Sperimentale per l'Innovazione di Sesta

Ivo Baggiani
Responsabile Nucleo
Cecina-Livorno

Proseguendo la collaborazione consolidata, il Nucleo An-

se Cecina-Livorno e la Federazione livornese dei Maestri del Lavoro hanno organizzato una visita all'area sperimentale "SestaLab" che sorge a fianco della Centrale Geotermica di Sesta, nel Comune di Radicondoli (SI).

Il gruppo è stato accolto dal Direttore Giulio Grassi che, dopo aver presentato le caratteristiche e le attività del Consorzio, subentrato ad Enel nella gestione della struttura, ha guidato i

partecipanti ad una interessante visita degli impianti presenti.

Il compito principale del laboratorio SestaLab, ramo d'azienda di CoSviG (Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche) è quello di testare i combustori delle turbine in maniera da replicare in un ambiente controllato tutte le condizioni (ambiente, aria, tipologia di combustibili, stress test, etc.) che il sistema di combustione potrebbe incon-

trare in normale operatività nei vari scenari di funzionamento, e ottenere, quindi, una serie di report sulle performances anche in termini di emissioni oltre che di resa energetica utilissimi per la ricerca e la posa in opera. Report che riescono a far diminuire i costi di mercato e i tempi di sviluppo.

Grazie agli investimenti co-finanziati dalla Regione si ampliano adesso anche le nuove frontiere della transizione ener-

getica, a partire dall'idrogeno. Dopo la visita al Sesta Lab, il gruppo si è spostato a Monterotondo presso una conosciuta azienda agricola impegnata nella produzione di formaggio di pecora di altissima qualità ottenuto esclusivamente con il latte prodotto dai propri allevamenti.

L'azienda porta avanti la sua attività nel pieno rispetto dell'ambiente e degli animali e utilizza un *doppio impianto, fotovoltaico e geotermico*, per mantene-

re una completa autosufficienza energetica e allo stesso tempo generare un impatto ambientale minimo. Oltre l'attività produttiva, organizza anche esperienze per scoprire i segreti e le delizie del caseificio che i partecipanti hanno avuto modo di gustare e apprezzare con il pranzo a tema concluso con il *"Bee...lato"*, lo speciale gelato realizzato con latte di pecora.



Senior Umbria

Sonia Fossarelli
Socia Nucleo Umbria

Anse Umbria avanti, con onore! Si è svolta lo scorso 28 settembre la XXIII Giornata del Senior Enel Umbria nella ormai tradizionale ma sempre prestigiosa ambientazione di Palazzo Donini a Perugia. Privilegio e motivo di vanto la presenza della Presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, cui il Presiden-

te dell'Anse Toscana Umbria Enzo Severini ha rivolto parole di sentito ringraziamento: *"Siamo onorati di celebrare questa giornata insieme alla Presidente che ha colto, nella nostra Associazione, i veri valori che da decenni portiamo avanti. Ogni anno rinnoviamo una tradizione, diamo il giusto riconoscimento ai nostri lavoratori e diffondiamo valori sociali e di solidarietà"*. Forti gli scopi sociali e la collaborazione con gli organismi pubblici e privati che operano

senza fine di lucro nel settore del sociale, come il Gruppo Avis Enel Donatori di Sangue e l'Associazione Umbra per la Lotta Contro il Cancro.

A celebrare lo spirito della speciale giornata di quella che ormai è una comunità costantemente impegnata nel trasmettere valori di inclusività e solidarietà, alla presenza di molti Soci dell'Anse Umbria, sono intervenute numerose personalità civili e religiose tra cui Monsignor Fausto Scurpa Presiden-

Da sin. O. Bigarini (Membro CDN e Segretario naz. f.f.); L. Giocondi; D. Balzini (Enel); D. Tesei (Presidente Regione Umbria); Mons. F. Scurpa; A.M. Mancinelli; E. Severini; A. Santucci; P. Giacomini; D. Cecoli; M. Arcangeli; G. Testasecca; P. Proietti; R. Paoletti; M. Rossetti e S. Giri

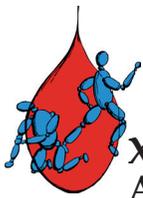


te del Capitolo della Cattedrale di Perugia, e rappresentanti di Enel Energia, E-Distribuzione e delle società del Gruppo Enel presenti sul territorio umbro.

Sono stati insigniti del titolo di "Senior" Anna Maria Mancinelli, Loredana Giocondi, Massi-

mo Arcangeli, Roberto Paoletti, Dario Cecoli, Luigi De Vincenzi, Piero Giacomini, Sergio Giri, Pietro Proietti, Mario Rossetti, Antonio Santucci e Giuliano Testasecca, dipendenti ed ex dipendenti Enel che si sono distinti per la professionalità e la

dedizione costante, sia sul posto di lavoro che nella vita associativa e sociale una volta terminata l'esperienza aziendale.



XXX Festa Gruppo Avis Enel Donatori di Sangue

Gruppo Avis Enel Umbria

Lo scorso 28 ottobre il Gruppo Avis Enel Umbria ha festeggiato i suoi 51 anni di attività e, contemporaneamente, la 30^a edizione della festa dei Donatori di sangue del Gruppo. 24 dipendenti Enel delle varie società del Gruppo elettrico come Enel Energia, E-Distribuzione, Enel X ed altre sono scesi in pista nella ormai tradizionale gara di go-kart presso il "PGK Karting Network Perugia".

L'iniziativa mira a diffondere il messaggio di solidarietà della donazione come strumento fondamentale per salvare vite umane. L'appello

del Presidente Avis Enel Umbria, Enzo Severini: "Doniamo il sangue, un gesto semplice ma potente."

"Il gruppo si costituì 51 anni fa prima di tutto come atto di civiltà e quindi come occasione di aggregazione e socializzazione, - prosegue il Presidente Severini - poi, attraverso iniziative e manifestazioni, abbiamo voluto estendere la nostra azione a tutta la comunità umbra, sensibilizzando i cittadini alla donazione di sangue che rappresenta un gesto altruistico, ma anche una tutela della propria salute. La scelta di promuovere una festa al PGK Karting Network è finalizzata a coinvolgere in particolare i giovani e anche quest'anno siamo molto contenti dell'ampia ed entusiastica partecipazione".

Oltre al Responsabile del gruppo Enzo Severini, per Avis Umbria è intervenuto il Vice Presidente Matteo Giannetti che ha parlato della necessità e dell'importanza di avere donatori periodici, di incrementare le donazioni e seguire l'esempio di questo gruppo Avis Enel. Dopo le qualifiche si è svolta la finale dei migliori sei tempi, cui è seguita la premiazione dei tre finalisti:

1° Matteo Ombretti

2° Alessandro Ministrini

3° Raoul Venturini

Sono stati premiati anche i donatori più assidui: Maurizio Moretti, Riccardo Trasciatti, Fabio Falucca, Pierluigi Porfidi, Daniele Bruschi, Martin Iannaccone Giodi, Francesco Lucaroni e Marco Piccini.



Da sin. F. Amici; M. Iannaccone; A. Ministrini; M. Ottobretti; E. Domeniconi; R. Venturini; E. Severini; S. Sorbino; G. Cantarelli

Un concreto gesto di solidarietà

Ivo Baggiani Responsabile Nucleo Cecina-Livorno

Il Nucleo Cecina-Livorno è sempre stato sensibile – in coerenza con i valori della nostra Associazione - ai bisogni dei più deboli, sia per quanto riguarda i Soci, i colleghi che potrebbero diventarlo e le comunità in cui vivono.

Del resto la solidarietà è sempre stata un sentimento che i dipen-

denti Enel hanno sempre messo in primo piano durante la vita aziendale, testimoniata dall'impegno profuso nelle calamità naturali e nelle attività di servizio, sempre con la consapevolezza di come sia essenziale l'energia elettrica nella vita dei concittadini.

Con questi principi i Soci Anse hanno deciso di unire la socializzazione ed il piacere di stare insieme al pensiero verso persone meno fortunate.

Nell'incontro annuale, che si è svolto sabato 25 novembre ed al quale hanno partecipato un centinaio di

persone, oltre alla parte conviviale, è stato deciso di raccogliere fondi da destinare a chi si trova nel bisogno.

Martedì 12 dicembre una delegazione di Soci del Nucleo si è recata presso il "Centro Don Bosco" di Rosignano ed ha consegnato ai volontari che lo gestiscono il corrispettivo della raccolta in Buoni Spesa per acquisto di generi alimentari.

La Casa di Accoglienza "Centro Don Bosco", gestita dalla "Sorgente del Villaggio", distribuisce pasti caldi tutti i giorni e prepara

pacchi viveri che vengono distribuiti alle famiglie bisognose del territorio segnalate dai servizi sociali o dalle parrocchie della zona. Questi servizi sono resi possibili grazie all'opera di volontari che si alternano in turni giornalieri, mentre il pasto della domenica viene offerto, a

rotazione, da famiglie delle Parrocchie. L'accoglienza è rivolta a tutti i bisognosi, senza distinzione di razza, di credo politico o religioso. I volontari che ci hanno accolto ci hanno segnalato come nel nostro territorio ci sono persone con modalità diverse "bussano alla porta"

di enti e associazioni benefiche e, con una certa dose di pudore, ammettono di non essere in grado di soddisfare i propri bisogni alimentari e quelli dei familiari più prossimi. La nostra raccolta fondi è un piccolo gesto di solidarietà concreta nei confronti di queste persone.

Ivo Baggiani; una volontaria del Centro "Don Bosco; Lorian Papparatto e Sergio Frediani (Membri del Comitato di Nucleo) e Fernando Cercignani (Vice Presidente della "Sorgente del Villaggio)



La commemorazione del 95° anniversario dell'impresa del dirigibile Italia e le radio d'epoca del periodo 1920-1940 sono stati i temi di una mostra a Pordenone

Anse – Nucleo Pordenone

Nel mese di maggio scorso si è tenuta a Pordenone nelle sale del prestigioso palazzo Gregoris, sede della Società Operaia, una mostra allestita dagli amici e Soci Ida e Luigi De Biasi, coadiuvati dai componenti del Direttivo Anse di Pordenone. La mostra era imperniata su due temi complementari tra loro: il primo, la commemorazione del 95° anniversario della caduta del dirigibile Italia avvenuta il 25 maggio 1928, il secondo, le radio d'epoca del periodo 1920-1940.

Quella del dirigibile Italia è stata una spedizione tanto memorabile quanto tragica. La spedizione, agli ordini di Umberto Nobile, aveva lo scopo

di arrivare al Polo Nord, utilizzando come mezzo di trasporto il dirigibile, per effettuare una serie di esperimenti di natura oceanografica e geofisica. Nel viaggio di ritorno, a causa delle pessime condizioni meteorologiche, il dirigibile Italia precipitò. Alcuni componenti l'equipaggio perirono; altri, tra cui lo stesso Nobile ed il radiotelegrafista Giuseppe Biagi, sopravvissero all'impatto. Fu proprio il Biagi che, utilizzando la radio trasmittente ad onde corte di cui era dotato l'aeromobile, poté inviare il provvidenziale segnale di SOS. L' SOS, ascoltato da un radioamatore russo, fece scattare l'imponente macchina di soccorso che permise di localizzare e salvare i superstiti dopo 49 giorni di permanenza sulla banchisa polare.

Nella mostra di Pordenone Luigi De Biasi ha esposto, oltre a foto e cimeli, la fedele ricostruzione di tre oggetti che furono fondamentali nell'impresa di Nobile:

- la mitica tenda rossa che protesse i sopravvissuti dalle rigide temperature polari nei 49 giorni di permanenza. In verità la tenda era bianca

ma fu colorata di rosso con l'anilina in dotazione alla spedizione per poter essere più facilmente visibile ai soccorritori.

- le due radio di bordo: la trasmittente denominata ONDINA, una delle prime radio ad onde corte, la vera protagonista indiscussa dell'intera missione che permise di inviare il segnale di SOS; la ricevente, un modello inglese di grande affidabilità denominata Burndept MK4.

Accanto alla tenda rossa è stata esposta anche una pelle d'orso per ricordare che nei 49 giorni di permanenza sulla banchisa i superstiti catturarono ed uccisero un orso che si era avvicinato alla tenda: quest'orso contribuì all'alimentazione per la sopravvivenza dei superstiti. La pelle originale è conservata presso il museo Caproni di Trento.

Questa per Luigi De Biasi non è la prima mostra che tratta l'impresa del dirigibile Italia, già nel 2013 espose le proprie apparecchiature in una analoga mostra allestita nella Reggia di Caserta.

Ma Luigi, classe 1942, radioamatore dal 1959, oggi è anche uno dei mas-



➤ *I Soci Anse durante la visita alla mostra*

simi esperti di storia della radiofonia e degli impianti rice-trasmittenti dai tempi di Marconi ed è possessore di una collezione di radio tra le più importanti d'Italia.

Luigi ha voluto esporre, nella stessa mostra del dirigibile, gli apparecchi radio della propria collezione risalenti al periodo 1920-1940. Questa era l'epoca d'oro della radiofonia quando la tecnologia, le case costruttrici ed il relativo maggior benessere generale consentirono la diffusione della voce, della musica e delle notizie nelle case dei nostri nonni: iniziava lo sviluppo dell'informazione, della cultura e dell'intrattenimento attraverso

le onde radio.

Tutti gli apparecchi esposti erano in ottimo stato di conservazione e di grande valore storico, disposti entro teche di vetro corredate di testi espografici. Luigi ha esposto anche due apparecchi radio autocostruiti, uno trasmettente, l'altro ricevente, per riproporre nella mostra i primi esperimenti di Guglielmo Marconi effettuati nel 1895.

Con questa mostra l'amico Luigi ha voluto proporre al visitatore un viaggio ideale per far comprendere la grande importanza della radio e delle sue applicazioni, anche nelle operazioni di salvataggio come l'impre-

sa del dirigibile Italia. Nella sua lunga attività di collezionista Luigi ha allestito altre mostre di radio d'epoca in diverse città d'Italia, sempre molto apprezzate dal pubblico.

Le mostre di Pordenone erano aperte al pubblico nei fine settimana e Luigi è sempre stato presente per dare ai visitatori tutte le spiegazioni del caso in merito alla spedizione di Nobile, agli esperimenti di Marconi ed agli apparecchi radio esposti.

Ai soci ANSE ha voluto dedicare uno specifico pomeriggio, fuori dagli orari del pubblico, e tutti hanno manifestato grande interesse.



Convegno "Attenti alle truffe"

Anse Nucleo Treviso

Mercoledì 20 settembre 2023 pres-

so la sala riunioni di e - Distribuzione Unità Tecnica di Treviso, messa gentilmente a disposizione dell'Anse Nucleo di Treviso, si è tenuto un convegno molto interessante con la Polizia Postale di Treviso con l'o-

biiettivo di informare i nostri Soci Anse sul mondo sempre più variegato e raffinato delle truffe a danno dei più deboli.

La Responsabile del Nucleo Anse di Treviso sig.ra Marisa Berto ha



➤ *I Soci al convegno con la Polizia Postale di Treviso*

dato il benvenuto a tutti i Soci, un gradito ringraziamento e saluti sono stati dati dal Capo UT Ing. Massimo Zerbi e dalla Presidente Anse Sezione Triveneto sig.ra Sonia Chinello.

E' stata data la parola quindi ai rappresentanti della Polizia Postale di Treviso, il Sost. Commissario dott. Antonio Doimo e il Sovrintendente sig. Giovanni Brunello che hanno illustrato agli oltre 50 Soci presenti quali sono le truffe più comuni,

nei social, nel web, tramite cellulare, tramite pc, via telefono, attirando la massima attenzione dei partecipanti, e affermando che il miglior antivirus e la migliore prevenzione siamo noi stessi, prestando attenzione, facendo telefonate di verifica, e soprattutto non fidandosi di tutte quelle proposte che sembrano occasioni d'oro e invece sono solo truffe.

Le slide proiettate, con anche gli articoli della stampa locale a confer-

ma della frequenza e variabilità delle truffe sono state sicuramente incisive, e auspichiamo importanti per alzare l'attenzione verso il mondo delle truffe, che se già erano tante prima, col Covid sono esplose.

Un ringraziamento ai partecipanti e alle Forze dell'Ordine, auspicando che questo impegno e divulgazione di informazioni aiuti a prevenire le truffe.



Convegno "Le traiettorie invecchiamento"

Giuseppe Fava
Socio Nucleo Treviso

Mercoledì 18 ottobre 2023, in sintonia con l'articolo 2 dello Statuto dell'Associazione Anse, si è svolto a Treviso un convegno con titolo "Le traiettorie dell'invecchiamento - strategie di prevenzione della fra-

gilità cognitiva".

L'evento, organizzato dal Nucleo Anse di Treviso in collaborazione con ISRAA si è svolto presso una sala conferenze della Residenza per anziani Città di Treviso - ISRAA, realtà molto importante nel territorio.

Ha aperto i lavori la signora Marisa Berto Responsabile Anse Nucleo di Treviso ringraziando per l'ospitalità e salutando gli intervenuti

e i relatori.

È intervenuto il dottor Giorgio Pavan Direttore ISRAA che si è soffermato sul tema del convegno, evidenziando l'apprezzamento per aver individuato la casa di riposo come sede, per riflettere su un argomento molto importante per le persone anziane.

Relatrice del convegno la d.ssa Silvia Vettor Responsabile rete Alzheimer Israa - Ulss2 TV, che ha il-

La platea <



lustrato in modo chiaro le strategie per prevenire le fragilità cognitive, invitando tutti a mettere in pratica le indicazioni suggerite nell'esercizio nella gestione delle nostre giornate ed inoltre ha volto l'attenzione verso l'amore che si deve avere verso se stessi, nelle cura delle propria persona.

Sono intervenuti 60 soci che hanno elogiato l'iniziativa e seguita

con molto interesse, perché è stata data ancora un'opportunità per capire come vivere seriamente la nostra vecchiaia.

Era presente anche la Presidente Anse Sezione Triveneto sig.ra Sonia Chinello, che ha molto apprezzato l'iniziativa, perché va verso una doverosa informazione da dare a tutti nostri associati, auspicando iniziative analoghe in altri Nuclei.

È stata anche questa un'occasione data ai nostri soci per riflettere su come gestire l'invecchiamento, per una qualità di vita migliore. Il Direttivo Nucleo Treviso intende organizzare anche nel 2024 altri eventi per informare i nostri soci sulla salute e in genere su ciò che si propone la moderna società a tutela delle persone anziane.

Corso base su utilizzo smartphone

Anse Nucleo Treviso

Numerosi soci del Nucleo Anse di Treviso si sono incontrati mercoledì 26 luglio 2023 presso la sede di E- Distribuzione in via Gramsci 7 a Quinto di Treviso, nella sala riunioni attrezzata con video proiettore e che ci è stata gentilmente concessa dalla Direzione E-Distribuzione, per la prima edizione del "Corso base su utilizzo smartphone".

L'emozione era nell'aria fin dall'arrivo.. accedere ad una sede Enel.. per molti colleghi dopo tanto tempo!

Con grande piacere è venuto a salutarci il capo UT di Treviso, Ing. Massimo Zerbi che ci ha incoraggiato in queste iniziative e ci ha ringraziato per portare avanti con passione la testimonianza ed il legame con l'Enel: sentimenti ancora molto forti e di cui i soci ANSE sono

orgoglioso esempio.

I soci partecipanti hanno potuto ampliare le loro conoscenze sull'utilizzo del cellulare, strumento di cui non possiamo più fare a meno e che sempre più utilizziamo nella vita quotidiana, seguendo le indicazioni dell'istruttore, un ex-collega che per tanti anni ha lavorato in Enel Servizi – ICT , visualizzando sul monitor e provando direttamente sul proprio cellulare le funzioni che venivano descritte.

Poter interagire direttamente col proprio cellulare, ha reso il corso dinamico e particolarmente interessante e tutti i soci Anse partecipanti sono stati molto attenti ed attivi.

Le tante domande hanno fatto modificare un po' il programma: d'accordo col la Responsabile del Nucleo Anse di TV Marisa Berto, è stato deciso di trattare meno argomenti di quelli previsti, permettendo ai soci partecipanti di ac-

quisire meno informazioni, ma in modo chiaro. Il corso si è chiuso evidenziando particolare attenzione alle truffe che arrivano tramite cellulare: argomento molto importante, che il Direttivo Anse Nucleo di Treviso ha già in programma e che sarà trattato in altra data con gli Ispettori della Polizia Postale di Treviso.

Le due ore previste per il corso sono volate! È già in previsione un'altra edizione di questo corso e molti Soci hanno già argomenti che vorrebbero approfondire.

Alla fine ci siamo salutati con un brindisi a cui sono stati invitati anche tutti i colleghi in servizio presenti in sede e che si sono complimentati per la vivacità, l'energia e la curiosità dei soci Anse.. colleghi Enel in pensione sì, ma grande esempio di tenacia e grande senso di appartenenza all'Azienda!

Ottobrata mercoledì 11 ottobre 2023 San Vito al Tagliamento: uno scrigno medievale ricco di sorprese!

Filippo Ravara Socio Sezione Triveneto

Nello scorrere del tempo, per chiunque di noi anagraficamente appartenenti al numeroso gruppo della terza età, affiorano frequentemente ricordi di vita, belli e meno belli... con essi spesso arriva un po' di nostalgia, con il desiderio di conddividerla con chi ci è stato per tanti anni compagno nella vita lavorativa. Lo stare insieme con empatia ci porta verso una serenità interiore che ci incoraggia a continuare, sperando nel meglio... con tale atteggiamento il nostro Nucleo Anse di Treviso cerca di mantenere l'unione tra i soci ex colleghi, sempre più nu-

merosi, con varie iniziative, incontri di carattere socio-culturale e visite dedicate a luoghi di interesse storico-artistico.

L'11 ottobre di buon mattino abbiamo iniziato la nostra gita con destinazione San Vito al Tagliamento, nella verde provincia friulana di Pordenone, una cittadina di impronta decisamente medievale ubicata dove il fiume Tagliamento divide il confine tra Friuli e Veneto. La nostra guida era l'amico e socio Anse del Nucleo di Venezia Giampaolo Colautti, (già Responsabile sezione cultura Arca Veneto) che ci ha affascinato con le sue spiegazioni. Il nucleo storico è ancora circondato in buona parte dalle vecchie cinta murarie, interrotte da tre vie d'accesso con le tre torri che ricalcano i percorsi medievali: Porta Raimonda e Porta Scaramuccia del XIII sec. Furono costruite dal Patriarca Raimondo della Torre, mentre la Porta Grimana fu costruita nel XVI sec dal Patriarca Marino Grimani, confer-

mando il potere decisionale del Patriarcato nonostante le alterne vicende.

Dalla centrale Piazza del Popolo si possono ammirare i numerosi edifici di interesse storico, tra cui abbiamo potuto visitare Palazzo Rota (XIV sec.) ricco di saloni e stanze affrescate, una villa veneta attualmente sede Municipale, nella quale abbiamo ricevuto il benvenuto e i saluti dal Sindaco e dall'Assessore alla cultura. L'ospedale a ridosso della Porta Scaramuccia serviva fin dal 1300 per i numerosi pellegrini del nord est che scendevano verso l'abbazia di Sesto Al Renghena per poi proseguire verso sud: il gioiello della Chiesa di S. Maria dei Battuti è ancora oggi testimonianza di fede con la sua rappresentazione del Nuovo Testamento di artisti locali che lascia ancora oggi incantati, come lo erano sicuramente i cittadini di quel tempo che pur essendo analfabeti, leggevano gli affreschi stupefatti dalla bellezza della super-

I Soci del Nucleo di Treviso



ficie absidale della Chiesa, costruita a navata unica.

Abbiamo quindi potuto ammirare il teatro "Giangiacomo Arrigoni", aperto solo per noi! Un vero gioiello del 1600, perfettamente ristrutturato, con uno stile che ricalca lo stile del 700 veneziano (i tessuti delle poltrone sono gli stessi delle poltrone della "Fenice"). Il "Museo della Civiltà Contadina", ricavato in una vecchia filanda, ci ha fatto ritornare bambini vedendo gli attrezzi di lavoro, l'ambiente della cucina, i letti con i pagliericci, i seggioloni in legno, e tutto quello che ha caratterizzato la nostra infanzia. La Chiesa di S. Maria delle Grazie, gioiello del rinascimento friulano eretto dalla popolazione per esser stati salvati dalla peste, è stato un'altra sorpresa con i suoi affreschi.

Dopo tanta sazietà di cultura, ci aspettava un ottimo pranzo a base di pesce a saziare anche la pancia! Nel pomeriggio l'immane sosta presso un'azienda agricola (che è stato luogo di visita nelle giornate d'autunno FAI), è stata molto interessante con le spiegazioni del giovane titolare sulla coltivazione prevalentemente di riso, ma anche di vino e mele. Grazie ad innovazione e tecnologia, consente di lavorare con poche persone ben 460 ettari di equilibrio tra biodiversità e produzione alimentare, di una bellezza unica riuscendo a coltivare il riso pur con le difficoltà del cambiamento climatico. La crescita del riso, dalla semina alla maturazione, è seguita quotidianamente gestendo con cura il flusso dell'acqua con concimazioni al riso irrigato a goccia

e lo sviluppo delle spighe. La biodiversità di questa azienda conserva la magia delle valli venete grazie all'acqua delle risaie e ai canali della bonifica e la tenuta è habitat ideale di una moltitudine di specie (fagiani, lepri e caprioli ma anche di aironi, ghiandaie di mare e falchi di palude) che arricchiscono la bellezza dei suoi paesaggi. Abbiamo quindi fatto scorta di quell'ottimo riso che non essendo raffinato, mantiene integre tutte le sue proprietà.

Si avvicinava l'ora del tramonto, e quindi del ritorno a casa: soddisfatti di una bellissima giornata passata in compagnia, arricchiti nelle nostre conoscenze e fieri di vivere in un territorio così ricco di cultura e bellezza.



Con piacere ed orgoglio pubblichiamo uno stralcio del messaggio di ringraziamento del Direttore Area Nord Est di Enel Green Power, ing. Fabio Coppiardi, per l'attività svolta dai Soci del Nucleo di Conegliano-Vittorio Veneto.

Buongiorno a tutti!

Anche quest'anno volge al termine e devo dire che il bilancio di quanto svolto assieme non ha deluso le aspettative: quasi 3000 visitatori sono stati ospitati a Nove e da voi magistralmente guidati alla scoperta del nostro lavoro e dei nostri luoghi. Grazie a voi moltissimi studenti hanno potuto comprendere la forza dell'acqua e l'importanza che l'energia pulita da essa creata ha per tutto il tessuto locale dal punto di vista ambientale, turistico ed economico.

Incontro pre-natalizio

Benvenuto Toffoli
Responsabile Nucleo Belluno

Come da tradizione il giovedì della settimana che precede il Natale, il Nucleo di Belluno ha organizzato un incontro conviviale nel corso del quale si è tenuta anche l'Assemblea annuale del Nucleo. Ormai da diversi anni, l'incontro si svolge a rotazione nelle varie vallate della Provincia. Da qualche anno però avevamo tralasciato la Valbelluna, perché non trovavamo un ristorante con la capienza necessaria. Quest'anno, la nostra ricerca è stata fruttuosa e la nostra scelta è caduta sulla struttura a Coi di Navassa in comune di Limana che ci ha garantito 130 coperti, per noi giudicati sufficienti, in base alle esperienze degli ultimi anni. Le nostre previsioni sono sta-

te però smentite avendo raccolto adesioni ben oltre il numero dei 130 posti disponibili. Se da un lato è stato gratificante riscontrare una grande adesione, dall'altro è stato difficile e molto doloroso dover negare la partecipazione ad una quindicina di Soci perché di fatto impossibile raccogliere adesioni oltre i 130 posti disponibili. Oltre all'ottimo riscontro avuto sulle pietanze presentate con un largo utilizzo di prodotti del territorio, e da una adesione così massiccia ed inaspettata, rileviamo con soddisfazione che i nostri Soci ci percepiscono sempre vicini e sentono ancora molto forte il senso di appartenenza a Anse. Nel corso dell'incontro che è stato preceduto da una partecipata Assemblea del Nucleo, come da tradizione, sono stati consegnati una pergamena ed un piccolo presente ai Soci che nel corso del 2023 hanno rag-

giunto 80 anni di età. Purtroppo per varie ragioni - ma prevalentemente per problemi di salute - i presenti erano solo 4 dei 12 che dovevano essere premiati. Vedere la soddisfazione per questo incontro ben riuscito per quanto gustato, ma soprattutto per la possibilità di incontro, di scambio di ricordi e delle esperienze vissute nell'arco degli anni trascorsi in Enel è di soddisfazione anche per noi del Comitato: la lampante dimostrazione che lo scopo della nostra Associazione e del nostro impegno è stato raggiunto. Lo scambio degli auguri per l'imminente festività del Natale e per l'arrivo del 2024 è stato il giusto epilogo di una giornata trascorsa in compagnia e spensierata allegria.



Nella foto: Pierina Bratti, Elda Daroit, Stefano Olivier, Plinio Damiani e il Vice Responsabile Giuseppe Serafini

Il dono di Natale 2023

Flaviano Mazzon
Membro Comitato Sezione Triveneto e Vice Responsabile Nucleo Treviso

Nel periodo natalizio si rallentano le attività per concederci una pausa di riflessione.

Come Anse Treviso ci siamo concentrati sui nostri Soci più anziani facendoci carico della loro impossibilità - per ragioni di salute - a partecipare alle nostre iniziative proposte durante l'anno e a frequentare la nostra sede, pur essendo ancora iscritti. Siamo quindi andati a trovare a casa questi Soci offrendo loro

un presente natalizio: alla fine il regalo più bello l'abbiamo ricevuto noi da loro! Nei loro occhi si è vista la commozione e il piacere di sentirsi ancora parte della nostra comunità.

Un felice centenario

Franco Zaio
Socio Nucleo Ivrea

Il 4 giugno 2023 Antonio Capello, già dipendente Enel della Zona di Ivrea, ha compiuto 100 anni. Ex colleghi e consoci Anse del Nucleo di Ivrea hanno organizzato una simpatica festa, durante la quale Antonio, con molta lucidità e brillantezza, ha ricordato e raccontato qualche aneddoto riguardante il suo periodo lavorativo. Assunto nel 1942 come perito industriale alla Sip (Società Idroelettrica Piemonte) trascorse i primi anni lavorativi presso la sede di via Bertola a

Torino. Indimenticabile il primo anno di assunzione: a novembre per ben due volte la città di Torino fu bombardata ad opera di grandi formazioni di quadrimotori della Raf, che procurarono enormi distruzioni, cavi elettrici compresi.

Nel 1951 fu trasferito a Ivrea, dapprima provvisoriamente e poi, nel 1953, definitivamente. In relazione ai suoi compiti, gli fu consegnato un grosso e nero telefono da muro, che venne appeso alla parete di casa, con grande meraviglia dei suoi familiari; gli fu pure affidata, per esigenze di servizio, la mitica moto "Galletto", in cui percorse in lungo e in largo tutto il Canavese per seguire i lavori di am-

pliamento della rete elettrica.

Antonio, l'uomo che nel Canavese eseguiva il compito di portare la luce dove luce non c'era, ricorda con gioia le feste aziendali di Natale. E ricorda non solo l'alto abete illuminato in un grande locale riccamente addobbato, ma anche la... luce degli occhi dei bimbi, figli dei dipendenti, quando ricevevano da un Babbo Natale in carne ed ossa i doni a loro riservati ai piedi dell'albero.

Con la qualifica di Capo Reparto Lavori dell'Ufficio Tecnico, andò in quiescenza nel 1977, ma continuò a donare aiuto, attenzione e rispetto alle persone. Insomma, luce.

Capello Antonio



Un documento-testimonianza

Riproduciamo la tessera di iscrizione all'ANPE (una delle due associazioni, l'altra era l'UGLAE, dalla cui fusione è nata l'Anse) di Mauro Rocchi (classe 1932), Socio da "sempre" del Nucleo di Cecina e che continua, con la sua presenza, ad assicurare il suo sostegno alle attività del Nucleo.





Pensieri e Parole Vivere l'umiltà

Giovanni Spalla
Presidente Sezione Lazio-Abruzzo Molise

Essere umili vuol dire saper riconoscere i propri limiti, rifugiando ogni forma di orgoglio, di superbia, di emulazione o sopraffazione.

Si tratta di un concetto pratico e non vale conoscere sola la teoria:

bisogna dare l'esempio.

Essere umili è più che una virtù, è un valore che tutti dovremmo mettere in pratica e trasmettere ai nostri figli e ai nostri nipoti.

Al giorno d'oggi sembra che molti confondano la "grandezza" personale con il potere, vincolato all'egoismo. Un interessante proverbio arabo dice "nasciamo creature innocenti per poi diventare cammelli, in seguito leoni e, infine, torniamo ad essere bambini".

L'essere umano realizza un complesso viaggio personale durante il quale, a volte, aspira ad ottenere forza e potere. In seguito, finiamo per scoprire che l'autentico valo-

re risiede nell'anima più innocente, quella che è capace di vedere la vita con una punta di umiltà.

Non è praticamente facile applicare il concetto di umiltà alla nostra vita quotidiana. Richiede piccoli e grandi cambiamenti ed altri approcci che, senza dubbio, ci permetteranno di vivere con maggior armonia.

C'è chi definisce la parola "umiltà" come senso di carenza, di chi fa un voto di povertà per dare tutto al prossimo. Essere persone umili non è sinonimo di debolezza.

Quello dell'umiltà è un concetto che nella cultura occidentale è molto sottovalutato e, soprattutto, tanto frainteso e mal interpretato.

Del resto, vedere la vita come una lotta continua per la sopravvivenza, per vincere sull'altro e "rubargli" il successo porta a voler essere più forti, perfetti, a confondere chi sceglie di essere umile nella vita con chi è debole nella vita e non vuol rialzarsi.

le rialzarsi.

Anche nel linguaggio comune utilizziamo la parola umiltà per definire qualcosa di povero, misero. Un pranzo povero è un pasto improvvisato con quello di cui si dispone in quel momento. Una casa umile è un'abitazione essenziale, piccola.

L'umiltà che fa riferimento all'animo umano, però, non ha niente a che fare con la povertà e allo stesso tempo non c'entra nulla con la modestia.

L'umiltà aumenta l'empatia e svolge un ruolo cruciale nello sviluppo dell'intelligenza emotiva e della mentalità aperta e flessibile che sta alla base della capacità di abbracciare il cambiamento e dell'abilità di diventare più forte e migliore dopo un evento.

Senza umiltà, ciò che sembra essere una virtù potrebbe non essere una virtù. Si invita ad una riflessione al riguardo.

» La scomparsa di Ettore Majorana (seconda parte)

Oscar Bigarini
Componente del Comitato Direttivo nazionale
Segretario nazionale f.f.

Le ipotesi sulla scomparsa

Le ipotesi che sono state fatte sulla scomparsa volontaria di Ettore Majorana sono riconducibili a sei ipotesi:

- 1. ipotesi del suicidio,**
- 2. ritiro monastico,**
- 3. ipotesi tedesca,**
- 4. ritorno a Roma**
- 5. ipotesi sudamericana**
- 6. ipotesi siciliana.**

1. Ipotesi del suicidio

L'ipotesi del suicidio, ventilato, ma non esplicitamente annunciato da Majorana nelle sue ultime lettere, presenta molte incertezze. Vi sono infatti alcuni elementi contraddittori, così riassumibili:

- è alquanto inverosimile che un suicida prelevi in banca una somma equivalente all'ammontare di alcune mensilità di stipendio poco prima di suicidarsi;
- secondo talune testimonianze Majorana sarebbe stato avvistato e riconosciuto a Napoli giorni dopo la scomparsa.

È tuttavia da rilevare che la famiglia di Ettore Majorana, costituita dalla madre e i fratelli, dopo anni di attesa, si sia sempre espressa più o meno apertamente in favore dell'ipotesi più drammatica, ovvero quella del suicidio, cercando di mantenere il più rispettoso riserbo.

2. Ipotesi monastica

Secondo una seconda ipotesi, sposata soprattutto da Leonardo Sciascia nel suo saggio "La scomparsa di Majorana", saremmo in presenza di un caso di "dramma personale", di un uomo provato da malanni fisici persistenti e stanco, il quale dopo aver in-

dagato a fondo molteplici campi dello scibile umano, avrebbe deciso di cambiare o di rifarsi una vita normale lontano dai riflettori, forse anche spinto in questo proposito dalla consapevolezza e dal turbamento dei possibili esiti drammatici della fisica moderna, poi effettivamente accaduti nel successivo conflitto mondiale, con le bombe atomiche di Nagasaki ed Hiroshima.

Questo intelligentissimo uomo avrebbe depistato le indagini a suo favore, facendosi credere morto come accaduto nel personaggio di Mattia Pascal del suo amato Pirandello.

L'ipotesi monastica troverebbe una sua ragione nella gioventù di Ettore, nella sua educazione, nella sua frequentazione dell'Istituto Massimiliano Massimo dei gesuiti a Roma, e nella sua condizione di credente.

Su questa pista si erano indirizzate anche le ricerche della stessa famiglia, la quale scrisse a Papa Pio XII Pacelli, ma nessuna risposta, di nessun segno, venne mai fornita. Dalle carte del pontificato di Pio XII, custodite nell'Archivio apostolico vaticano, aperte agli studiosi il 2 marzo 2020, risulta che la Santa Sede smise di cercare il fisico scomparso già nel 1940, dandolo ormai per morto.

Secondo Leonardo Sciascia, nel suo libro "La scomparsa di Majorana", il fisico si sarebbe rinchiuso nella Certosa di Serra San Bruno in Calabria, per sfuggire a tutto e a tutti. Ipotesi questa sempre negata dai monaci dell'ordine certosino, anche se in seguito, papa Giovanni Paolo II quando, il 5 ottobre 1984, andò in visita alla Certosa, in un discorso menzionò

la passata presenza di personaggi illustri ospitati tra le sue mura, tra cui il fisico scomparso.

L'ipotesi monastica viene ripresa anche nel libro di Alfredo Ravelli "Il dito di Dio", dove l'Ing. Rolando Pelizza racconta di aver conosciuto il Majorana nel 1958 in un convento e di aver collaborato con lui nella realizzazione di alcuni esperimenti.

3. Ipotesi tedesca

L'ipotesi tedesca suppone che Majorana sia tornato (o forse anche rapito https://it.wikipedia.org/wiki/Ettore_Majorana) in Germania per mettere le sue conoscenze e le sue intuizioni a disposizione del Terzo Reich, e che dopo la seconda guerra mondiale sia emigrato in Argentina come molti esponenti del regime nazista, lo testimonierebbe, secondo i fautori di questa ipotesi, una foto del dopoguerra in cui compare un volto con le fattezze simili a quelle di Majorana. Tuttavia questa ipotesi è ritenuta "bizzarra".

4. Il ritorno a Roma

Un testimone, rimasto però anonimo, racconta all'Ansa di aver incontrato Ettore Majorana nel centro di Roma, il 17 marzo 1981, insieme a mons. Luigi Di Liegro, il fondatore della Caritas romana. L'uomo incontrato era un senzatetto, ospite di un convento da cui si era allontanato.

Il testimone era uno dei più vicini collaboratori di mons. Di Liegro e con lui incontrò il presunto Majorana, in piazza della Pilotta, sugli scalini dell'Università Gregoriana, a due passi da Fontana di Trevi.

L'uomo aveva un'età apparente di oltre 70 anni.

Il testimone faceva parte dei "ragazzi del sacco", un gruppo di giovani di area cattolica che assisteva i senza-tetto, specie di notte.

Durante un giro notturno arrivati a piazza della Pilotta uno dei ragazzi disse, che aveva un grande problema personale, il testimone rispose con una battuta: "non sarà mica il teorema di Fermat!".

Il testimone, nella risposta al ragazzo, si riferiva all'enigma del '600, il "Teorema di Fermat" appunto, detto anche "Ultima congettura di Fermat" (*il quale afferma che non esistono soluzioni intere positive, per a,b,c, dell'equazione: $a^n + b^n = c^n$, se $n > 2$*), soluzione che per secoli è stato un rompicapo per i più grandi geni della matematica e che all'epoca non era stato ancora risolto, perché la soluzione risale al 2000.

A quel punto un senza-tetto si gira e dice: "non è un teorema, perché la dimostrazione non l'ha ancora data nessuno. È una congettura". Il testimone gli chiese cosa ne sapesse del teorema di Fermat e il clochard gli rispose che aveva la soluzione. L'uomo capisce che non era il solito senza-tetto, gli chiede di farsi trovare la sera seguente perché voleva farlo incontrare con don Di Liegro. L'uomo va dal sacerdote, gli racconta l'episodio e la sera seguente incontrano il clochard al solito posto. Don Di Liegro allontana il testimone perché vuole parlarci da solo. Dopo circa mezz'ora il sacerdote scrive qualcosa su un pezzo di carta e si allontana per meno di un'ora. Quando torna, il clochard si alza e lo segue. I tre vanno a casa di Di Liegro, che prende la macchina, una uno blu, e fa salire il senza-tetto. Dopo un'ora e mezza Don Luigi torna e dice al testimone che il senza-tetto è il fisico Ettore Majorana. Il sacerdote racconta che ha telefonato al convento dove era ospite e gli hanno comunicato che l'uomo si era allontanato, e lui ce l'ha riportato. Don Di Liegro, aggiunge il testimone, non gli ha mai voluto dire quale fosse questo convento, ma dalla lunghezza del tempo che è stato assente ha dedotto che molta probabilità si doveva trovare ai Castelli Romani.

Il testimone racconta di aver saputo da don Di Liegro, che a sua volta lo aveva appreso dal responsabile del convento, che Majorana aveva intuito che gli studi che stava facendo a via Panisperna avrebbero portato alla bomba atomica, che ha avuto una crisi di coscienza e voleva essere dimenticato. Sempre il responsabile del monastero disse a don Di Liegro che prima Majorana era stato ospite di un convento di Napoli e poi era andato nell'altro convento nei pressi di Roma. I due erano certi che l'uomo fosse il fisico anche per una cicatrice su una mano, la destra. Il testimone chiese a don Luigi di riferirlo ai parenti di Majorana, ma lui disse che non poteva. Il testimone conclude che Don Di Liegro, non riferì a nessuno l'episodio, nemmeno ai suoi più stretti collaboratori, non voleva saperne, e gli raccomandò di tacere, di non dire niente a nessuno almeno per 15 anni dopo la sua morte, avvenuta il 12 ottobre 1997, per cui passato il tempo il testimone riferì all'Ansa l'episodio. L'intera episodio tuttavia potrebbe però anche essere inquadabile come caso di equivoco o mitomania da parte di un senza tetto.

5. Ipotesi sudamericana

La procura di Roma, che ha archiviato un'inchiesta riaperta nel 2008 dopo una puntata di "Chi l'ha visto?", è convinta di aver acquisito un punto fermo: lo scienziato si trasferì all'estero, «permanendo in Venezuela, almeno, nel periodo tra il 1955 e il 1959».

Un trasferimento che il procuratore aggiunto Piefilippo Laviani definisce «volontario» essendo stati acquisiti, nel corso degli accertamenti, elementi «per poter escludere la sussistenza di condotte delittuose o autolesive contro la vita o contro la libertà di determinazione e movimento di Majorana».

Nel 2008, in occasione di una puntata della nota trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?" venne intervistato Francesco Fasani, un meccanico italiano di Terracina, emigrato in Venezuela a metà degli anni cinquanta, il quale espresse il convincimento di aver frequentato a lungo Majorana,

anche se questi non gli avrebbe mai rivelato la propria identità.

Secondo questa ricostruzione Ettore Majorana si faceva chiamare signor Bini. La prova principale sarebbe una foto del 1955 di Fasani con il presunto Majorana, conosciuto come Bini.

Il teste riferì che Majorana, che era solito evitare frequentazioni assidue e che non gradiva contatti con immigrati italiani, avrebbe anche convissuto con una donna (mai vista né conosciuta da Fasani) a San Raphael, paesino che si trovava sulla strada che collegava la città di Valencia a quella di Maracai, a sud del lago Valencia.

Nel periodo di questa frequentazione, Fasani si dedicava a ripulire l'auto di Majorana e a tenergliela in ordine perché spesso era «ingombra di appunti e di carte».

Fasani aggiunse agli inquirenti che Bini-Majorana «rifiutava di farsi fotografare», però in un caso lo fece: quando, in cambio di un prestito di denaro di cui lo scienziato «necessitava urgentemente», il meccanico chiese e ottenne di fare una foto insieme.

Per la procura, la circostanza che tale fotografia fu scattata sui gradini di uno sportello di cambio ha dato valore a questa affermazione.

Questa stessa foto, che poi Fasani spedì ai parenti come cartolina di saluto, con dietro l'indicazione Bini-Majorana e la data 12 giugno 1955, Valencia - Venezuela, è stata esaminata dai RIS dei Carabinieri per la comparazione dei dati fisiognomici di Bini-Majorana con quelli appartenenti al suo nucleo familiare e, in particolare, con l'immagine del padre dello scienziato, Fabio Majorana, quando aveva la stessa età del figlio (cioè 50 anni).

Laviani fa sapere che «i risultati ottenuti dalla comparazione hanno portato alla perfetta sovrapposibilità delle immagini di Fabio Majorana e di Bini-Majorana, addirittura nei singoli particolari anatomici quali la fronte, il naso, gli zigomi, il mento e le orecchie, queste ultime anche nella inclinazione rispetto al cranio».

Dalle analisi effettuate dai carabinieri del RIS di Roma il volto della foto era

risultato compatibile, in almeno dieci punti, con i tratti somatici del fisico. Nel corso delle sue audizioni, si legge nel provvedimento di archiviazione, Fasani «ebbe a descrivere Bini-Majorana come un uomo di mezza età, con cui non entrò mai in intimità stante una esasperata riservatezza, continuandolo a chiamarlo sempre `signor

Bini´ e senza mai apprendere il nome di battesimo, frequentazione caratterizzata dal fatto che Fasani lo accompagnava spesso nell'autovettura in possesso di Bini, una StudeBaker di colore giallo».

Altro dettaglio decisivo ai fini delle indagini, poi, è una cartolina, risalente al 1920, a firma di Quirino Majorana,

zio di Ettore, che Fasani prese dall'auto del signor Bini, una Studebaker gialla: quella cartolina fu poi regalata al fratello Claudio Fasani che agli inquirenti ha consegnato la riproduzione fotostatica della stessa, effettivamente firmata dallo zio di Ettore con data del 24 settembre 1920.

La cartolina che Quirino Majorana,

Majorana - Bini



zio di Ettore (fratello del padre e anch'egli fisico di fama mondiale), spedì nel 1920 in America, e ritrovata dallo stesso Fasani nella vettura del presunto Bini-Majorana, era diretta a un certo W.G.Conklin negli Usa: in tale missiva Quirino Majorana comunicava l'andamento delle esperienze di laboratorio volte alla individuazione della natura della forza di gravità, facendo riferimento a `suggerimenti´ che Conklin gli aveva esposto in precedenza.

«Il reperimento di siffatta missiva - è la conclusione del procuratore aggiunto Laviani - nell'auto di Bini conferma la vera identità di costui come Ettore Majorana, stante il rapporto di parentela con lo zio Quirino, la medesima attività di docenti di fisica e il frequente rapporto epistolare già intrattenuto tra gli stessi, avente spesso contenuto scientifico».

Il procuratore aggiunto Pierfilippo Laviani della Procura della Repubblica di Roma, affidò ai carabinieri verifiche ulteriori in Argentina e Venezuela, ipotizzando che lo scienziato catanese potesse essere ancora in vita nel periodo 1955-1959. Il 3 febbraio 2015 la Procura della Repubblica

di Roma, in seguito all'apertura di un fascicolo nel 2011 sulla scomparsa del fisico, ha richiesto l'archiviazione dell'indagine, stabilendo che:

- Ettore Majorana si fosse «trasferito volontariamente all'estero permanendo in Venezuela almeno nel periodo tra il '55 e il '59»,
- che la foto scattata in Venezuela nel 1955 abbia «portato alla perfetta sovrapposibilità dei singoli particolari anatomici tra cui naso, mento e orecchie»
- e che la testimonianza del Fasani costituisca «una ulteriore prova dell'identità tra Bini e Ettore Majorana, a sostegno e completamento del materiale d'indagine esaminato».

Una contestazione dell'ipotesi Venezuela viene da uno dei massimi esperti della vita e delle opere dello studioso scomparso, lo scienziato Antonino Zichichi, direttore del Centro culturale Ettore Majorana di Erice (Trapani). Che commenta: «*Ma figuriamoci se Ettore Majorana è stato visto in Venezuela nel 1955. Non ci credo, Majorana era un genio, perché doveva scappare lì?*». E aggiunge: «*Majorana è finito in un convento,*

aveva avuto una crisi mistica. E basta. E racconta un aneddoto: «lo ho conosciuto il vescovo di Trapani negli anni Sessanta, monsignor Ricceri, veniva regolarmente alle manifestazioni del Centro di cultura scientifica e una volta mi rivelò che era il confessore di Majorana e che aveva crisi mistiche. Quindi lui andò in un convento e basta, altro che Venezuela.»

Sull'intera vicenda si sono espressi più volte i discendenti della famiglia con un'opinione fortemente critica (giudicando ad es. incompatibili le foto di Bini in Venezuela con quelle di Majorana), stanchi delle continue e inutili speculazioni sul caso, ritenute semplici trovate giornalistiche, invitando anche a lasciar stare definitivamente una vicenda.

6. Ipotesi siciliana

Esiste anche una sesta ipotesi, emersa intorno agli anni settanta, che dava Majorana in Sicilia: sarebbe stato infatti lui il fisico eccellente che errava per la Sicilia come un senzatetto. Gli elementi a sostegno di questa ipotesi sono i seguenti: un certo Tommaso Lipari vagava per le strade di Mazara del Vallo, dove trovò la morte il 9

luglio 1973; si trattava di un clochard particolare, dotato di una brillante conoscenza delle materie scientifiche, che lo portava a risolvere i compiti degli scolari che incontrava. Un abitante del paese, Armando Romeo, disse che il Lipari gli aveva mostrato una cicatrice sulla mano destra, cicatrice che possedeva anche il Majorana; inoltre usava un bastone con incisa la data del 5 agosto 1906. Sul caso Lipari intervenne anche l'allora procuratore di Marsala, Paolo Borsellino: nel 1948 un certo Tommaso Lipari era stato rilasciato dalla galera (dov'era finito per un piccolo rea-

to), ed era così possibile confrontare la sua firma con quella del senza tetto. Borsellino riscontrò tra loro una tale somiglianza che lo portò a concludere che appartenessero alla stessa persona, escludendo quindi un'ipotesi Majorana" https://it.wikipedia.org/wiki/Ettore_Majorana

Fonti:

- Wikipedia
- La Stampa
- Corriere della Calabria
- Ansa
- (Associazione per l'Insegnamento della Fisica)

- Articoli vari di giornali

Sul numero n. 3/2023 del Notiziario Anse (pagina 26) abbiamo pubblicato la foto degli "Scienziati di Via Panisperna". Un Socio attento ci ha segnalato che la didascalia era però invertita. Ci scusiamo per l'errore. L'ordine - da sinistra verso destra - è quindi il seguente: Enrico Fermi, Franco Rasetti, Edoardo Amaldi, Emilio Segrè e Oscar D'Agostino



La nostra esigenza di tramandare

Prof. Massimo Palleschi
Presidente della Fondazione "Palleschi"
Già Primario di Geriatria dell'Ospedale "S. Giovanni Addolorata" di Roma

Ritengo che l'idea di trasmettere, di tramandare possa essere collegata all'aspettativa che la nostra esistenza non finisca nel nulla e che tutto non scompaia con noi.

Per chi ha avuto un buon rapporto con la vita è quasi impossibile, e comunque molto penoso, ritenere che ci si debba necessariamente annullare come se non si fosse mai esistiti.

Questo istintivo modo di sentire può essere riconsiderato alla luce di opinioni e di processi conoscitivi che si vanno profilando e che configurano l'immortalità non come un evento fantascientifico o addirittura assur-

do, ma come una evenienza possibile.

Durante la nostra vita miliardi di cellule si dividono e si moltiplicano, ma dopo un determinato numero di divisioni, generalmente una quarantina, la cellula madre invecchia, cessa di duplicarsi e muore.

E' questa la ragione fondamentale per cui noi cessiamo di vivere, ma alcuni scienziati si chiedono sempre più insistentemente e con tanti più dati a disposizione se vi sia la possibilità di bloccare questo evento (la cessazione della duplicazione della cellula, il suo invecchiamento e la sua morte), con la conseguenza di

una durata illimitata della nostra vita. Secondo un movimento internazionale, il transumanesimo, l'umanità dovrebbe utilizzare al meglio tutte le tecnologie di cui dispone per migliorare la qualità della vita, ma anche per espandere indefinitamente la durata della stessa.

Per ottenere questi risultati l'attenzione della scienza dovrebbe essere rivolta a modificare la struttura stessa della specie umana con metodi rivoluzionari e discutibili sul piano etico come quelli dell'ingegneria genetica.

D'altra parte dobbiamo riconoscere che questi metodi non ci consento-

no di prevedere con sufficiente attendibilità un allungamento senza fine della durata della vita dell'uomo. Infatti sappiamo che modificando alcuni geni possiamo ostacolare il processo della senescenza e raddoppiare la durata della vita di alcune specie di vermi cilindrici (nematodi), conosciamo diversi altri fenomeni indotti dalle modificazioni genetiche che vanno nella direzione riferita, ma non possiamo trasferire questi dati all'uomo e soprattutto costruirci sopra probabili previsioni sul destino umano.

Rimanendo su un piano più concreto e prescindendo quindi dalla speranza o dalla possibilità di continuare indefinitamente la vita, ci potremmo accontentare di tramandare, trasmettere qualcosa di noi, dei nostri beni, delle nostre idee, dei nostri sentimenti, del nostro vissuto, a figli, nipoti, parenti, amici o altre persone.

Il più spesso ciò che viene trasmesso è la proprietà di beni materiali come le dimore che si trasmettono

appunto di padre in figlio da tempi immemorabili. Voi tutti conoscete ad esempio palazzi di grande pregio e di antica storia che appartengono a famiglie patrizie della Roma di molti secoli indietro.

Il desiderio di lasciare ai figli (e altri discendenti) beni immobili può essere considerato positivamente perché in grado di assicurare un aiuto materiale e per le implicazioni simboliche e tradizionali dell'evento.

Vi è naturalmente la possibilità che questa esigenza si traduca in una ricerca ossessiva di assicurare una posizione economica elevata, a scapito della trasmissione di altri valori ai quali almeno soggettivamente si può dare maggiore importanza.

Due esempi sull'esigenza di trasmettere valori non materiali sono quelli di ordine etico e professionale.

Per quanto riguarda i primi è noto come un genitore sia felice nell'osservare che i figli abbiano condotte orientate da precise regole morali.

Professionalmente chi non è contento di trasmettere qualche "se-

greto" professionale, "qualcosa di suo", a un figlio, a un nipote, ad un allievo, che possa giovargli nella sua crescita professionale?

Personalmente sono molto felice di aver trasmesso l'interesse verso la geriatria ad uno dei miei tre figli, indipendentemente da ogni possibile aiuto concreto eventualmente dato.

Ho raccolto in un volume e in ordine cronologico tutte le fotografie riguardanti la mia famiglia, corredate da spiegazioni e da qualche commento, in modo da costituire una sorta di storia della famiglia Palle-schi dedicata soprattutto ai miei dieci nipoti.

A me ha procurato molta gioia la constatazione che i miei nipoti abbiano avuto modo di conoscere meglio l'infanzia e l'adolescenza dei loro nonni.

Ritengo sia questo un modo per continuare a "esserci" anche quando biologicamente non ci saremo più.



“

L'essenza del Natale

Clara Torre
Socia Sezione Campania

Nel presepe di Natale...
con silenzio di umane parole,
tutto il mondo si deve rappresentare.
lasciando posto solo allo stupore...
per la venuta del Messia...
annunciata da una Profezia...
Lui, il Divino Incarnato,
con un destino già segnato!
Nacque povero, migrante ed inerme,
in una stalla di Betlemme...
c'era una Cometa che brillava nel cielo...
quella notte di freddo e gelo!
Così il Verbo venne al mondo,
con un messaggio profondo,
per diffondere amore e pace...
e risvegliare ogni cuore che tace!!!!

Il dono del Messia,
fu di mostrarci la via,
ma l'uomo, indegno della sua bontà,
non fa la sua volontà!
C'è ancora chi fa la guerra
per un pezzo di terra,
profughi annegati
per scafi logori e squarciati,
tanta gente corrotta
senza alcuna buona condotta,
c'è una natura violata
e molto contaminata...
e... tanto denaro buttato al vento
mentre tanti tanti vivon di stento!!!
Non è questo di Dio il disegno!
Di pace e amore abbiamo bisogno...
perché... nessuno può dirsi al sicuro...
in questo mondo inquieto e oscuro!
Il Natale è questo in fondo,
fratellanza in tutto il mondo...
solo così alla nostra vita diamo un senso
in questo universo meraviglioso ed
immenso!

”

“

La Befana 2024

Livia Dolci
Socia Sezione Triveneto

Via vecchiaia, via tristezza,
la Befana non è questa
Se l'età è di mia nonna non deve
essere la norma
Cancellar la compagnia e archiviare
l'allegria

Se vuoi fare la Befana devi essere
"in campana"
Tante case son da fare se ti piace
ancor volare
...ma fermatevi a pensare quanta
siamo "fortunate"

Una volta, care amiche, dovevamo
travestirci
E una maschera infilarci per sembrare
brutte e uguali
Oggi invece, senza strafare, siamo
tutte "al naturale "

E non dite, per piacere,
"ho già fatto il mio dovere"
Sano pochi ormai i bambini che
dobbiamo accontentare...
E un solo gioco e da donare che non
pesa e non va via:
è solo tanta FANTASIA !!!

Tutti sai ne hanno bisogno per far
vivere un bel sogno,
Ma oggi non è più di moda e a
comprarla non si trova
Perché il progresso offre tutto, meno
quel che abbiam perduto...

Dai...sgranchiamoci le dita,
sistemiamo la sciarpina (o a piacer la
mascherina)
Il cappello e ben calato, una scopa e
sempre pronta
Senti...il freddo più non conta perciò
tu nel vento...canta:

La Befana sta arrivando e porta amore
tutto l'anno...La Befana sta arrivando
e porta amore tutto l'anno...La
Befana sta arrivando e porta amore
tutto l'anno...La Befana
sta arrivando e porta amore tutto
l'anno...La Befana sta
arivando e ...

”

“

Il sonno e la mente

Riccardo Iovine
Vice Responsabile Nucleo
Roma e Componente
Comitato di Redazione

Stanotte un vento
Dal profumo di mare
E con eco di onde
È venuto a bussare
Alle imposte socchiuse.
Come un cuore batteva
Nel buio del silenzio
Chiedeva dei giorni
Dei mesi e degli anni
Finiti e passati
Vissuti e fuggiti
Nel fiume del tempo.
Che cosa ricordi ?
Che cosa racconti ?
Diceva e bussava
Bussava, bussava.
Ed io rispondevo
Che indietro non devo
E non voglio guardare.
Allora è arrivata
Una falce sottile
Di luna d'argento
Per farmi dormire
Al riparo dal vento.

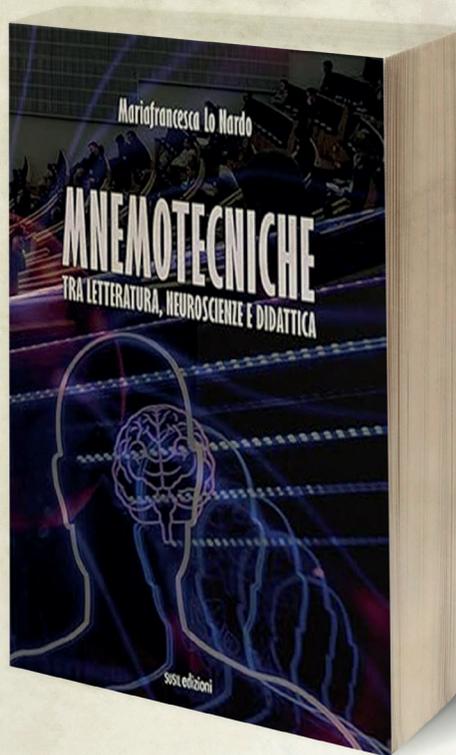
”



In occasione nelle scorse settimane di una mia trasferta siciliana ho potuto conoscere Mariafrancesca Lo Nardo, nostra giovane e brillante socia che mi ha fatto omaggio del suo lavoro "MNEMOTECNICHE - tra Letteratura, Neuroscienze e Didattica" (Susil edizioni), rielaborazione della sua tesi di laurea magistrale in Italianistica.

È un saggio sulla memoria approfondita secondo un triplice approccio multidisciplinare: neuropsicologico, letterario e didattico-pedagogico.

È di impegnativa lettura ed evidenzia l'ampia cultura di Mariafrancesca, che siamo orgogliosi di avere come Socia.



La parola ai lettori

La scomparsa di Ettore Majorana

Vincenzo Di Maria
Vice Presidente nazionale vicario

Ho avuto la possibilità di leggere l'articolo di Oscar Bigarini (1^a e 2^a parte) prima della pubblicazione sul Notiziario ed azzardo quindi una mia "ipotesi" traendo spunto dal titolo del film "L'uomo che vide l'infinito", che narra della vita di un geniale matematico indiano vissuto nei primi del '900, Ramanujan.

Autodidatta, di famiglia povera ma di casta elevata, riuscì ad ottenere una borsa di studio dell'Università di Cambridge, dove lavorò intensamente, divenendo dopo quattro anni membro della Royal Society, massima onorificenza inglese della scienza, per poi tornarsene in India dove morì giovanissimo.

Affermava che fosse la dea, cui era devota la famiglia, a suggerirgli in sogno i teoremi, al pari di tanti altri grandi geni che sembrano "trarre dal di dentro" le loro scoperte e che per questo, dopo avere compiuto rivoluzioni nel loro campo ed avere aperto le frontiere dell'infinito a noi che non riusciamo ad vedere aldilà del finito, sembrano fermarsi e andare altrove.

Geni coperti di onori e riconoscimenti, che dimostrano che questi non erano il loro obiettivo, non erano questi che davano un senso alla vita.

Anche Majorana era un genio ed in effetti, a soli 31 anni diventa professore ordinario di Fisica teorica nell'Università di Napoli, è in contatto con i più eminenti scienziati italiani ed europei, ma nel contempo ha con loro un difficile rapporto umano e si chiude in casa a leggere libri di letteratura e di filosofia.

Ed allora mi piace dedurre che anche Majorana abbia deciso che fosse venuto il tempo di pensare a sé stesso, scegliendosi una vita diversa da quella che stava vivendo.

Ma vuole che questa scelta sia "soltanto sua" ed allora, da genio quale è, pone in atto una scelta che resta ancora oggi "solo e soltanto sua".

E lo fa con un colpo di teatro, con una lettera che sembra alludere a propositi di suicidio ed un telegramma di smentita dopo poche ore; forse proprio un messaggio perché fosse esclusa l'ipotesi del suicidio ma senz'altro un colpo di teatro pirandelliano (il suo Autore prediletto): "Così è...se vi pare!".

» O' vin' ru Re e du Signore (il vino del Re e di Gesù) Vitigni del Vesuvio: Catalanesca e Lacryma

Rosario Gargano
Presidente Sezione Campania

L'uva Catalanesca del Vesuvio: 'O vin' ru Re

L'uva Catalanesca arrivò dalla Spagna nel 1450, portata da Alfonso I d'Aragona, che la insediò alle pendici del Monte Somma Vesuvio ben seicento anni fa.

Grazie ai terreni vulcanici vesuviani la zona di Monte Somma si dimostrò ambiente ideale per quest'uva che nel tempo ha assunto caratteristiche decisamente originali; lavorato poi con tecniche enologiche tradizionali ha dato luogo ad un vino bianco dal colore giallo paglierino, dall'odore intenso e fruttato, che, servito a 8-10°C, accompagna generosamente, avendo un grado alcolico di 13,00%, tutti i piatti di pesce e di molluschi. E' perfetto anche l'abbinamento con la mozzarella e, perché no, con una bella pizza bianca.

Il vitigno Catalanesca è uno dei Vitigni autoctoni a Bacca bianca presente solo nella Regione Campania e registrato ufficialmente nel Catalogo nazionale varietà di vite dal 2007. Prima era catalogata so-

lo come uva da tavola e non ne era consentita la vinificazione nonostante che, da sempre, i vignaioli del posto, consci delle sue qualità, fossero soliti trasformarla in vino. Ne sono testimonianza gli enormi torchi vinari risalenti al '600, facilmente reperibili negli antichi cellai delle masserie della zona, ricavati da tronchi di mastodontici alberi di quercia, da cui assunsero la denominazione dialettale di "cercole". L'iter per far assumere alla Catalanesca il rango di uva da vino iniziò negli anni '90, ma solo nel 2006 è stata ufficialmente autorizzata la vinificazione e dal 2011 può essere messo in commercio il vino sotto la denominazione: "Catalanesca del Monte Somma IGT" in quanto "Risulta evidente che l'uva Catalanesca è in grado di raggiungere un'elevata gradazione zuccherina e l'acidità totale e il pH è tale da permettere l'ottenimento di un vino bianco secco caratterizzato da un buon equilibrio gustativo" così è riportato nel Disciplinare Nazionale dei Vini.

La Catalanesca è caratterizzata dal grappolo rado, gli acini rotondeggianti e la buccia dorata, spessa e croccante; è un'uva tardiva, che si vendemmia tra Ottobre e Novembre ma può permanere sulla pianta fino alla fine dell'anno: un tempo vi era la consuetudine di lasciare sulla pianta i grappoli più belli, eliminando via via gli acini guasti, così da favorirne il mantenimento fino al periodo natalizio.

Il Lacryma Christi DOC: O' vin' ru Signore (Il vino di nostro Signore)

Il Lacryma Christi del Vesuvio è un celebre vino campano, rientrando nella Denominazione di Origine Controllata "Vesuvio", che, come suggerisce il nome, viene prodotto sulle pendici dell'omonimo vulcano, è un vino prodotto con le uve autoctone del Vesuvio conosciuto già ai tempi degli antichi Romani (le prime testimonianze della coltivazione dell'uva sul Vesuvio risalgono, infatti, al V secolo a.C). Secondo le testimonianze storiche

la tradizione enologica del Vesuvio ha origine secoli prima di Cristo; secondo Aristotele, infatti, i Tessali, antico popolo della Magna Grecia, impiantarono le prime viti sul Vesuviano nel V secolo a.C. Cinque secoli più avanti Marziale scrisse: "Haec iuga quam Nysae colles plus Bacchus amavit" cioè "Bacco amò queste colline più delle native colline di Nisa".

Il Lacryma Christi bianco, uno dei più famosi vini bianchi campani, nasce dai vitigni autoctoni Falanghina e da almeno il 12% di Coda di Volpe, localmente detta Caprettone, ha un bel colore giallo paglierino chiaro e si distingue per una mineralità particolare; è un vino bianco fresco e fruttato, perfetto con gli antipasti e i piatti di mare e i secondi di carne bianca.

Il Lacryma Christi rosso invece ha un bel colore rosso rubino e un carattere deciso e rotondo, dato dall'unione di Piediroso (noto come Per e' Palummo per la colorazione della parte centrale del-

la foglia al momento della maturazione con una tonalità rossastra e una forma che ricorda la zampa dei colombi) e Aglianico ed è perfetto con i ragù e gli intingoli di carne.

Il Lacryma Christi rosato dal sapore intrigante, asciutto e armonico, adatto a piatti di carne bianca e risotti, nasce anch'esso dalla fusione di "Piediroso" e "Aglianico". Come abbiamo già detto il Lacryma Christi è uno dei vini campani prodotti alle pendici del Vesuvio la cui origine, come accade per i migliori vini italiani, si perde tra storia e leggenda. Ma da dove deriva questo nome così bizzarro?

Il nome Lacryma Christi affonda le sue radici in leggende antiche fiorite sulla fama di questo meraviglioso vino e sul piccolo angolo di paradiso da cui nasce.

Secondo la prima, il nome "Lacryma Christi" sarebbe legato alla storia di Lucifero. Si narra che l'angelo disobbediente, prima di abbandonare per sempre il Paradiso, per dispetto, ne rubò un pezzo e, sprofondando nelle viscere

dell'Inferno, lasciò dietro di sé una voragine da cui nacque il Vesuvio e il Golfo di Napoli. Gesù, riconoscendo nel Golfo di Napoli il Paradiso rubato, versò un numero infinito di lacrime dalle quali nacquero poi i vigneti di questo vino dal gusto unico.

Secondo un'altra leggenda, Gesù, presentatosi con altra identità, ad un eremita che viveva sulle pendici del Vesuvio, si finse assetato e gli chiese di bere. Per ringraziarlo della grande generosità dimostraragli, trasformò la sua acqua in nettare di vino.

Che sia vera la prima o la seconda leggenda poco importa e non c'è dato da sapere, quel che è certo è che il segreto di questo vino così prezioso fu custodito a lungo dai frati Cappuccini che si erano insediati nella "Turris Octava", l'ex colonia romana che, grazie alla loro opera, assunse poi il nome di Torre del Greco, la città del "vino greco" che qui si produceva in abbondanza.



Somma Vesuviana (NA): Vitigni di uva Catalanesca

Scilatelle con la 'nduja

Quintino Jirillo (fonte www.sedanoallegro.it)
Presidente Sezione Calabria

Nel notiziario n. 4/2022 è stata pubblicata la ricetta delle "scilatelle", un tipo di pasta tradizionale calabrese, realizzata con il ferretto. Questa volta vogliamo proporre una variante al ragù a base di carne mista e sostituirlo con un condimento a base di 'nduja.

La 'nduja è un insaccato morbido e piccante tipico della Calabria e prodotto in primis a Spilinga, un paesino della provincia di Vibo Valentia. È realizzata con carni di maiale con l'aggiunta di un abbondante quantità di peperoncino dal forte potere antisettico e antiossidante, ragion per cui non sono necessari conservanti né additivi durante il periodo di conservazione.

Le origini della 'nduja risalgono all'Ottocento, quando le truppe napoleoniche presero di mira la Calabria. Molto probabilmente, quindi, il nome 'nduja deriva dal francese andouille, che a sua volta identifica una salsiccia a base di frattaglie di maiale. Entrambi i termini, inoltre, sembrano riconducibili al latino inductilia, ossia "cose che devono essere introdotte". In altre parole, gli insaccati. Si dice che fu Gioacchino Murat, nominato Re di Napoli da Napoleone Bonaparte, a portare in Calabria la andouille. Si dice anche che i calabresi la personalizzarono, sostituendo le interiora con la carne di maiale e aggiungendo una generosa dose di peperoncino.

Ingredienti per 4 persone

- 320 gr scilatelle
- 140 gr 'nduja di Spilinga
- 200 gr pomodoro ciliegino o pomodorino o 500 gr di passata
- 100 gr cipolla rossa di Tropea
- 50 gr olio di oliva extravergine
- 100 gr olive nere infornate
- sale q.b.
- 8 foglie basilico fresco

La ricetta

Sbucciare le cipolle, tagliare a metà nel senso della lunghezza e affettarle sottilmente sempre in questo senso, ottenendo così delle sottili listarelle. Mettere sul fuoco una padella con l'olio, farlo scaldare quindi far cuocere le cipolle a fuoco molto basso per almeno 15 minuti; unire, quindi, i pomodorini tagliati a metà (o la passata). Lasciar cuocere e restringere il sugo, poi spegnere il fuoco ed unire in padella la 'nduja, facendola sciogliere solo con il calore residuo. Aggiustare di sale, completare con le olive e aggiungere le foglie di basilico spezzettate a mano.

Mettere a bollire una pentola con dell'acqua salata e cuocere le scilatelle. Trasferire direttamente la pasta nella padella col condimento e farla saltare per amalgamare bene il tutto. Impiattare le scilatelle e grattugiare su ogni piatto del pecorino a piacere. Guarnire con due foglioline di basilico e servire immediatamente: buon appetito!

LO CHEF
CONSIGLIA



Periscopio

Vogliamo ricordare

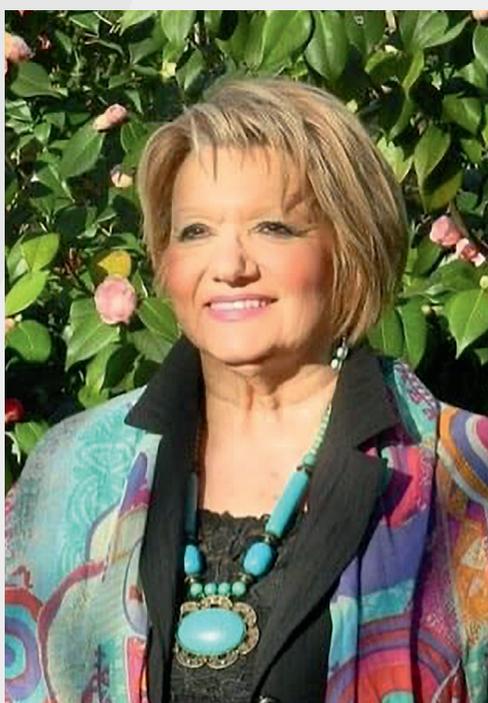


Francesco Paolo Sclafani
Toscana-Umbria

É venuto a mancare nelle scorse settimane l'ing. Francesco Paolo Sclafani, storico Direttore del Distretto Umbria negli anni '80 del secolo scorso (quando l'Enel era un Ente Pubblico Economico) e nostro Socio da una vita.

In tale qualità non mancava mai di partecipare attivamente agli eventi significativi organizzati dalla nostra Associazione in Umbria a fianco del Dr. Severini, illustrandosi con interventi sempre molto apprezzati. Lo vogliamo ricordare signorile nel tratto e sempre molto cordiale e disponibile, onorati di averlo avuto come Socio.

(Franco Pardini)



Francesca Goni
Emilia Romagna-Marche

Nella mattinata di sabato 4 novembre, all'età di 76 anni, è improvvisamente scomparsa Francesca Goni, storica figura faentina impegnata per una vita nell'ambito dell'associazionismo e insignita, tra l'altro, dell'onorificenza di "Faentina sotto la Torre" nel 2017. Una volta in pensione Francesca Goni si è dedicata a un'altra grande passione: il volontariato.

Nel 2005 è entrata nella nostra Associazione come Referente di Area di Faenza e Componente del Comitato Regionale Emilia Romagna – Marche.

Inoltre dal 2013 al 2015 ha ricoperto anche il ruolo di Vice Console Provinciale di Ravenna della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, divenendone poi Console Provinciale.

Lascia un vuoto grande e non potremo che ricordarla sempre con grande affetto.

(Paolo Alberto Macchi – Presidente Sezione Emilia Romagna – Marche)

I nostri contatti sul territorio

Per comunicazioni o informazioni si può contattare il +39 3899621661.

Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

c/o Enel Via Nizza, 262/26
10126 TORINO
Tel: 011/2787329
Orario apertura: mar. e gio. 9-12
c/c postale n. 372102
IBAN IT32Y076010100000000372102
sergio.meloni.external@enel.com
adriana.delpiano.external@enel.com

Anse Sezione Lombardia

c/o Enel Via C. Beruto, 18
20131 MILANO
Tel: 02/23203552 - 3555-3556
(attivi nelle giornate di martedì e giovedì)
Orario apertura: mar. e gio. 9-16
c/c postale n. 21074208
IBAN IT51O0760101600000021074208
giorgio.breviglieri.external@enel.com

Anse Sezione Triveneto

c/o Enel Corso del Popolo, 249
30172 MESTRE (VE)
Tel: +39 3517680804 - +39 3465854626
Orari di apertura: lun.-mer.-gio. 9-11,30
c/c postale n. 10006302
IBAN IT31B076010200000010006302
sonia.chinello55@gmail.com;
alberto.bertato.external@enel.com

Anse Sezione Toscana-Umbria

c/o Enel Via Quintino Sella, 81
50136 FIRENZE
Tel: 055/5233124
c/o Enel Via del Tabacchificio, 26
06127 Perugia
Tel: 075/6522006
c/c postale n. 1013344856
IBAN IT95K0760102800001013344856
enzo.severini.external@enel.com

Anse Sezione Emilia-Romagna Marche

c/o Enel Via C. Darwin, 4
40131 BOLOGNA
Tel: 051/4233215
c/c postale n. 23293400
IBAN IT38R0760102400000023293400
paolo.macchi.external@enel.com
serafino.freddi.external@enel.com

Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise

c/o Enel Via Egeo, 150
00139 ROMA
Tel: +39 3517423249 (lun. e merc. 10-12)
c/c postale n. 68774140
IBAN IT19X0760103200000068774140
giovanni.spalla.external@enel.com
anselazio17@gmail.com

Anse Sezione Campania

c/o Enel-Centro Lavoro
Via Galileo Ferraris, 59
80142 NAPOLI
Tel: 081/3672468 - +39 3880949584
Orario apertura: dal mar. al gio. 9-12,30
c/c postale n. 26879809
IBAN IT72J0760103400000026879809
rosario.gargano.external@enel.com
luigia.dibonaventura.external@enel.com

Anse Sezione Puglia-Basilicata

c/o Enel Via Angiulli, 11
70126 BARI
Tel: 080/2352110; 080/2352039;
080/2352040
Orario apertura dal lun. al gio. 8,30- 11,00
(mesi estivi apertura mar. e gio.)
c/c postale n. 14565709
IBAN IT34K076010400000014565709
ansepubas2018@gmail.com

Anse Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina - Siano
88100 CATANZARO
Tel: +39 3385451532
c/c postale n. 12002879
IBAN IT10D0760104400000012002879
giuseppe.basile.external@enel.com

Anse Sezione Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121
90143 PALERMO
Tel: 091/5057538 - 091/344120 -
+39 3279895013
c/c postale n. 35341940
IBAN IT95E0760104600000035341940
francesco.petrucci.external@enel.com
segreteria.sicilia@ansemail.it
liliana.riina.external@enel.com

Anse Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Amendola, 1
Sede Molentargius: orari apertura
dal lun. al ven. 10,30-12,30
09129 CAGLIARI
Tel: +39 3334049841 (Erriu)
+39 3281011970 (Pinna)
c/c postale n. 14814099
IBAN IT50C0760104800000014814099
francesco.erriu.external@enel.com
rosaria.pinna.external@enel.com

Anse dispone di strumenti utili
di conoscenza e approfondimento
per i Soci:



Site web
www.anse-enel.it



Pagina Facebook
www.facebook.com/ANSE1991



Profilo Instagram
[anse1991_2018](https://www.instagram.com/anse1991_2018)



Numero WhatsApp
3899621661

